

Eni in BASILICATA

REPORT LOCALE
DI SOSTENIBILITÀ
2025



La nostra Mission

Siamo un'impresa dell'energia.

- 13 15** Sosteniamo concretamente una transizione energetica socialmente equa, con l'obiettivo di preservare il nostro pianeta
- 7 12** e promuovere l'accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile per tutti.
- 9** Fondiamo il nostro lavoro sulla passione e l'innovazione. Sulla forza e lo sviluppo delle nostre competenze.
- 5 10** Sulle pari dignità delle persone, riconoscendo la diversità come risorsa fondamentale per lo sviluppo dell'umanità. Sulla responsabilità, integrità e trasparenza del nostro agire.
- 17** Crediamo nella partnership di lungo termine con i Paesi e le comunità che ci ospitano per creare valore condiviso duraturo.

Obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile

L'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, presentata a settembre 2015, identifica i 17 Sustainable Development Goals (SDG) che rappresentano obiettivi comuni di sviluppo sostenibile sulle complesse sfide sociali attuali. Tali obiettivi costituiscono un riferimento importante per la comunità internazionale e per Eni nel condurre le proprie attività nei Paesi in cui opera.



Eni in BASILICATA

REPORT LOCALE DI SOSTENIBILITÀ 2025

Disclaimer

Il Report Locale di Sostenibilità Eni in Basilicata 2025 è un documento redatto e pubblicato con cadenza annuale contenente dichiarazioni previsionali (forward-looking statement) relative alle diverse tematiche ivi trattate. I forward-looking statement sono fondati su valutazioni, previsioni e convinzioni del management di Eni ritenuti ragionevoli alla luce delle informazioni disponibili al momento della formulazione degli stessi. Tuttavia, i forward-looking statement hanno per loro natura una componente di incertezza, in quanto dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri che sono, in tutto o in parte, fuori dal controllo e dalla ragionevole prevedibilità di Eni. Pertanto, i risultati effettivi potrebbero differire rispetto a quelli annunciati in ragione di molteplici fattori, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'evoluzione futura della domanda, dell'offerta e dei prezzi del petrolio, del gas naturale e dei prodotti petroliferi, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici e i mutamenti del quadro economico e normativo in molti dei Paesi nei quali Eni opera, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, lo sviluppo della ricerca scientifica, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business. I lettori del documento sono quindi invitati a tenere conto di una possibile discrepanza tra talune dichiarazioni previsionali indicate nel testo, da intendersi quali stime, e i risultati che saranno conseguiti, qualora intervenissero gli eventi o i fattori sopra indicati. Il Report Locale di Sostenibilità Eni in Basilicata 2025 contiene altresì termini quali "partnership", utilizzati per mero riferimento e senza una connotazione tecnico giuridica. In tutto il documento per "Eni" si intendono Eni SpA e le imprese incluse nell'area di consolidamento. La rendicontazione delle emissioni GHG e i relativi target non devono intendersi quale assunzione di qualsivoglia responsabilità giuridica in relazione agli effetti di dette emissioni.

Immagini

Tutte le foto del Report Locale di Sostenibilità Eni in Basilicata 2025 provengono dall'archivio fotografico di Eni.

Sommario



Introduzione 4

Messaggio agli Stakeholder	4
Perché leggere il Report Locale di Sostenibilità Eni in Basilicata 2025?	5
Le attività di Eni: la catena del valore	6
Modello di business.....	8
Le realtà presenti in Basilicata	10
Attività di Stakeholder engagement	11
I diritti umani per Eni	13
Trasparenza e Lotta alla Corruzione	14

Neutralità carbonica al 2050..... 16

Il piano di decarbonizzazione di Eni	17
Riduzione delle emissioni di metano e gas flaring	18
Programmi di efficienza energetica.....	19

Protezione dell’ambiente..... 22

Prevenzione e riduzione dell’inquinamento.....	23
Tutela dell’aria.....	23
Gestione della risorsa idrica.....	24
Monitoraggio ambientale e sismico.....	24
Biodiversità	25
Rifiuti.....	27

Valore delle nostre persone..... 28

Ognuno di noi	29
Diversity & Inclusion: il valore delle unicità	29
Formazione	30
Sicurezza sul lavoro e di processo.....	31
Salute e benessere delle persone.....	34

Alleanze per lo sviluppo 36

L’approccio Eni sul territorio	37
Grievance Mechanism	39
Iniziative a supporto della comunità e dei territori	39
Ricadute socioeconomiche delle attività sul territorio	46

Criteri di reporting e performance 48

Messaggio agli Stakeholder



Il 2025 è stato, per Eni in Val d'Agri, un anno particolarmente impegnativo, caratterizzato da sfide rilevanti in un contesto in continua evoluzione.

Un anno in cui le difficoltà operative – connesse alla fisiologica riduzione della capacità produttiva del giacimento e allo scenario energetico internazionale instabile – hanno orientato le scelte verso una necessità di rapido adattamento accompagnate da un forte senso di responsabilità.

L'impegno dell'azienda si è rafforzato nella direzione che da sempre orienta la presenza di Eni sul territorio: garantire continuità operativa nel rispetto dei più elevati standard di sicurezza e tutela ambientale, mantenere saldo il rapporto con le comunità locali, contribuire allo sviluppo economico e sociale dell'area. I risultati conseguiti nel corso dell'anno testimoniano come, anche in una fase incerta, sia possibile coniugare rigore industriale e responsabilità territoriale.

Sul piano ambientale e della sicurezza, il 2025 conferma un percorso di eccellenza, fondato su investimenti mirati, efficientamento degli impianti e consolidamento delle pratiche condivise con le imprese dell'indotto. Il rinnovo del "Patto per la Sicurezza e per l'Ambiente" è stato sicuramente un passaggio significativo: si tratta di uno strumento concreto di garanzia, di lavoro comune, che rafforza la cultura della prevenzione e la qualità del nostro modello produttivo.

Allo stesso tempo, l'attenzione verso il territorio si è tradotta in un dialogo sempre più aperto e costruttivo con gli enti istituzionali e gli stakeholder locali rinnovando la nostra comunità di intenti, avviando e consolidando processi oggi già in grado di generare risultati tangibili. Il recente scioglimento di alcuni nodi autorizzativi rilevanti – mi riferisco all'anno in corso ma evidentemente il risultato conseguito è il frutto dell'impegno precedente – ci permettono di guardare con maggiore fiducia allo sviluppo delle attività future.

Il DIME è al giro dei trent'anni della sua operatività in Basilicata, un traguardo considerevole che testimonia la continuità del contributo di Eni ai sistemi locali, sia in termini occupazionali sia di sostegno all'imprenditoria. Le ricadute economiche sul territorio restano un elemento centrale dell'azione di Eni, così come la volontà di accompagnare la transizione energetica con strumenti che valorizzino competenze, filiere e opportunità locali.

Accanto alla dimensione industriale, cresce e si consolida quella legata ai progetti di sostenibilità. Iniziative volontaristiche come Agrivanda sono ormai diventate un punto di riferimento anche oltre i confini regionali, capaci di attrarre ogni anno migliaia di visitatori, studenti e ricercatori, anche dall'estero. È il segno di un modello che integra produzione, tutela della biodiversità, divulgazione scientifica e valorizzazione culturale, contribuendo a costruire una nuova narrazione della Val d'Agri. È bene, però, essere chiari su un punto. Il contesto globale, segnato da tensioni geopolitiche e da una domanda energetica ancora in crescita, ci ricorda quanto l'energia continui a rappresentare un fattore strategico per lo sviluppo. La Storia non sempre ci avvisa. Dunque, in questa fase di transizione, le fonti tradizionali restano parte integrante del sistema, il che non significa che non si accelerano gli investimenti verso modelli più sostenibili e a minore intensità carbonica. Guardiamo al futuro prossimo con coraggio e impegno, riflettendo sul percorso compiuto e sulle sfide ancora aperte. Le nuove progettualità, insieme al consolidamento di quelle esistenti, indicano una traiettoria di continuità e al tempo stesso di rinnovamento, orientata a rafforzare ulteriormente il contributo di Eni al territorio.

Alfonso Pagano

Responsabile del Distretto Meridionale

Perché leggere il Report Locale di Sostenibilità Eni in Basilicata 2025?

La nuova edizione del Report Locale di Sostenibilità Eni in Basilicata 2025, riporta gli impegni che Eni promuove sul territorio rispetto agli sviluppi avvenuti nel corso dell'anno. Si propone dunque di illustrare le attività, i progetti, le iniziative e le strategie che l'azienda ha concretizzato sul territorio lucano, in base alle proprie direttrici di sostenibilità aziendale.

Il documento approfondisce i progressi del contributo locale di Eni al percorso di Just Transition, parte integrante del più ampio impegno aziendale verso il raggiungimento della neutralità carbonica. In un contesto internazionale in continua evoluzione, Eni affronta le sfide emergenti con determinazione e una visione strategica chiara, orientata al conseguimento degli obiettivi societari e alla salvaguardia della continuità operativa, dedicando particolare attenzione alle attività sviluppate sul territorio della Val d'Agri. Anche quest'anno sono proseguite numerose iniziative volte al rilancio e alla trasformazione del contesto locale per rafforzare il rapporto con le comunità. Il Report evidenzia inoltre l'impegno costante nel garantire i più elevati standard di tutela delle persone e dell'ambiente, nonché nel promuovere il coinvolgimento gli stakeholder locali, riconosciuti come elementi fondamentali per generare valore duraturo e sostenere lo sviluppo socioeconomico della Basilicata.

[Relazione Finanziaria Annuale 2025.](#)

[Eni for 2025 - A Just Transition.](#)

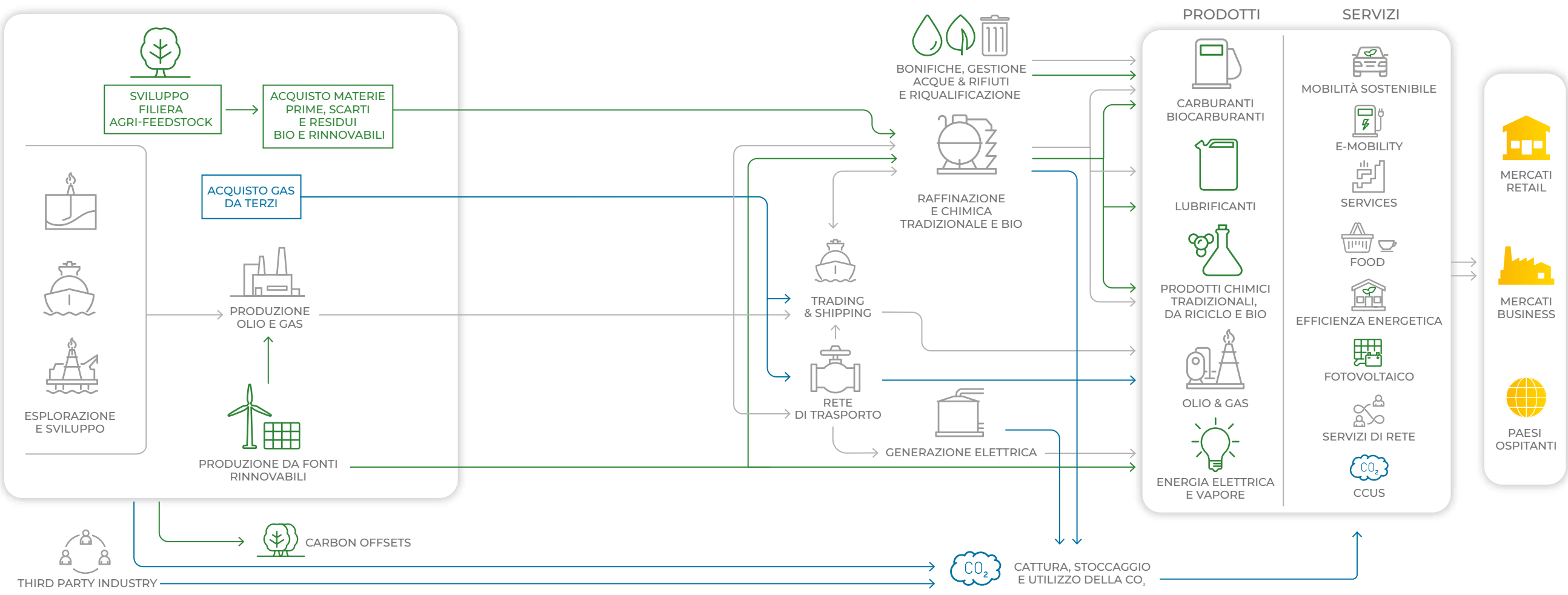


Le attività di Eni: la catena del valore

Eni è un'impresa dell'energia, integrata lungo l'intera catena del valore. Vanta una rilevante presenza nelle attività tradizionali dell'esplorazione e della produzione di petrolio e gas convenzionali e nella commercializzazione di gas/GNL grazie a un ampio portafoglio di forniture. Nel downstream petrolifero/petrochimico è in corso un importante processo di trasformazione e di riconversione. Eni è impegnata attraverso modelli di business innovativi nello sviluppo delle nuove energie e servizi verso una progressiva decarbonizzazione: rinnovabili da solare/eolico, biocarburanti, biochimica, cattura/sequestro geologico della CO₂ e le linee di ricerca su nuovi paradigmi energetici (fusione magnetica, riciclo chimico della plastica).

Lo sviluppo di efficaci soluzioni più sostenibili sotto il profilo ambientale fa leva sull'utilizzo delle tecnologie disponibili in grado di contribuire fin da subito alla riduzione delle emissioni. Le operazioni di Eni si avvalgono di una catena di fornitura globale per l'approvvigionamento di beni capitali, materie prime, opere e servizi.

LA CATENA DEL VALORE



Modello di business

Il modello di business di Eni sostiene l’impegno aziendale per una transizione energetica socialmente equa ed è volto alla realizzazione di solidi ritorni finanziari e alla creazione di valore di lungo termine per gli stakeholder principali attraverso una consolidata presenza lungo la catena del valore dell’energia. Eni si impegna per contribuire a garantire la sicurezza energetica, facendo leva su un portafoglio globale e su alleanze con i Paesi produttori. Al contempo, Eni implementa una strategia di transizione improntata a un approccio tecnologicamente neutrale e pragmatico.

Il modello di business di Eni coniuga l’utilizzo di tecnologie, in larga parte proprietarie, valorizzando le competenze interne e una rete strategica di collaborazioni, con lo sviluppo di un innovativo modello satellitare, che prevede la creazione di società dedicate in grado di accedere autonomamente al mercato dei capitali per finanziare la propria crescita e al contempo di far emergere il valore reale di ogni business.

Il funzionamento del modello di business si basa sul miglior utilizzo possibile di tutte le risorse (input) di cui l’organizzazione dispone e sulla loro trasformazione in output, mediante l’attuazione della propria strategia. Il modello di business di Eni si sviluppa lungo cinque direttrici facendo leva sullo sviluppo e l’applicazione di tecnologie innovative e sul processo di digitalizzazione. Nell’attuazione di tale modello, Eni garantisce il rispetto dei diritti umani nell’ambito delle proprie attività e ne promuove il rispetto presso i propri partner e stakeholder, perseguendo inoltre un’operatività improntata ai valori di responsabilità, integrità e trasparenza.

NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050

Eni ha intrapreso un percorso che porterà alla decarbonizzazione dei processi e dei prodotti energetici entro il 2050, attraverso l’impiego di tecnologie già disponibili e in evoluzione, secondo il principio di neutralità tecnologica. Eni accompagna la transizione energetica con un approccio pragmatico, graduale e ordinato, facendo leva su un insieme di soluzioni industriali e tecnologiche orientate alla progressiva riduzione delle emissioni e all’ampliamento dell’offerta di servizi ed energia a minore intensità carbonica. In questo contesto, il gas naturale svolge un ruolo centrale nella transizione per il suo minore contenuto carbonico rispetto ad altri combustibili fossili e per la sua flessibilità, in modo complementare alle altre soluzioni energetiche che diventeranno progressivamente sempre più rilevanti nel soddisfare la domanda di energia.

PROTEZIONE DELL’AMBIENTE

Eni è impegnata nella protezione dell’ambiente attraverso la ricerca di soluzioni innovative finalizzate a ridurre l’impatto delle proprie operazioni, garantendo un uso efficiente delle risorse naturali, la tutela della biodiversità e della risorsa idrica e la promozione di modelli di sviluppo che si basano sui principi rigenerativi dell’economia circolare, con l’obiettivo di massimizzare il recupero e la valorizzazione di rifiuti e scarti.

VALORE DELLE NOSTRE PERSONE

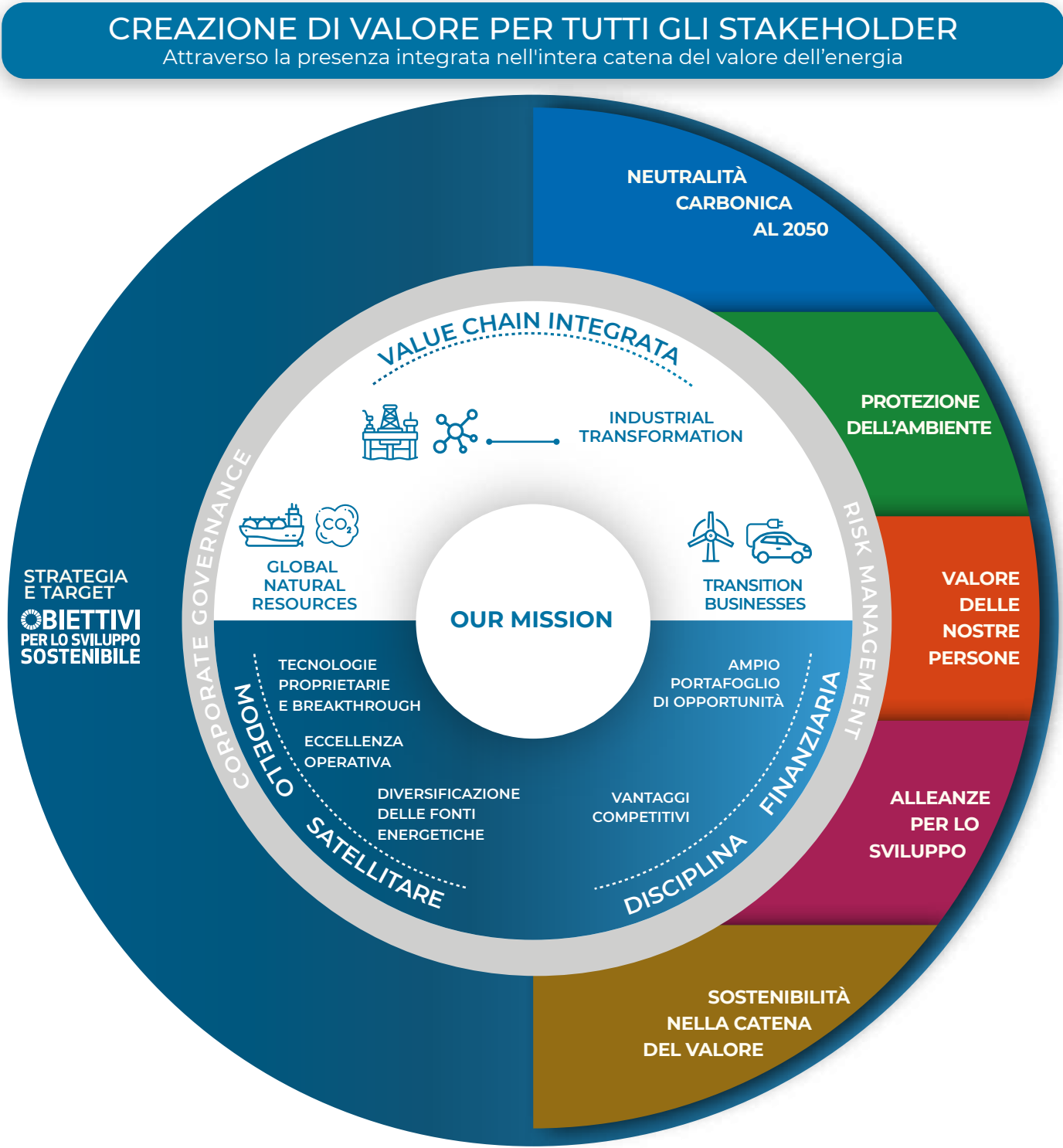
Eni riconosce il valore delle proprie persone come elemento fondamentale per il successo dell’azienda e per questo garantisce un ambiente di lavoro libero da ogni forma di discriminazione che favorisca il pieno sviluppo del potenziale di ognuno, promuovendo lo sviluppo di una cultura basata sulla diffusione delle conoscenze. Eni rispetta inoltre i più alti standard internazionali in materia di salute e di sicurezza e adotta adeguate misure volte a proteggere le persone e gli asset.

ALLEANZE PER LO SVILUPPO

Eni mira a contribuire alla riduzione della povertà energetica nei Paesi in cui opera, integrando lo sviluppo di progetti industriali e iniziative rivolte alle comunità ospitanti, trasferendo il proprio know-how e competenze ai partner locali. Secondo il c.d. approccio “Dual Flag”, l’agire di Eni si fonda su un profondo rispetto del singolo individuo, sulla conoscenza delle istanze locali e sulla disponibilità ad impegnarsi accanto ai Paesi per promuovere lo sviluppo sostenibile, anche attraverso partnership con attori riconosciuti a livello nazionale ed internazionale. In tali Paesi Eni promuove iniziative a sostegno delle comunità locali per favorire, oltre all’accesso all’energia, la diversificazione economica, la formazione, la salute delle comunità, l’accesso all’acqua e ai servizi igienici e la tutela del territorio, in collaborazione con attori internazionali e in linea con i Piani di Sviluppo Nazionali e l’Agenda 2030.

SOSTENIBILITÀ NELLA CATENA DEL VALORE

Eni promuove lo sviluppo in chiave sostenibile della propria catena di fornitura, riconoscendone il ruolo chiave nel percorso di trasformazione intrapreso. Attraverso un approccio sistemico ed inclusivo Eni condivide valori, impegni e target con i propri fornitori, supportandoli e coinvolgendoli in un percorso di crescita. Congiuntamente, Eni supporta i propri clienti offrendo soluzioni energetiche all’avanguardia per aiutarli a svolgere un ruolo primario nella transizione energetica e comunica con loro in modo onesto e trasparente, fornendo prodotti e servizi di qualità in linea con le loro esigenze.



Le realtà presenti in Basilicata

Le prime attività di esplorazione per la ricerca di idrocarburi in Basilicata risalgono ai **primi anni '80**, mentre la fase di sviluppo è iniziata a partire dal 1990 con la concessione di coltivazione di idrocarburi "Grumento Nova". Successivamente, sono seguite altre concessioni, tra cui Caldarosa e Volturino, che negli anni sono state accorpate nell'attuale "Concessione di coltivazione Val d'Agri" con il D.M. 28 dicembre 2005. Oggi **Eni** è titolare della **Concessione Val d'Agri**, in qualità di operatore con una quota del 61%, insieme con **Shell Italia E&P S.p.A.**, che detiene il restante 39%. La gestione delle operazioni di estrazione di petrolio e gas naturale in Basilicata è affidata al Distretto Meridionale di Eni.

PRESENZA SUL TERRITORIO

Royalties a Stato, Regioni e Comuni	€135,29 mln nel biennio 2024-2025
Spese e investimenti per la sicurezza	€18,7 mln nel biennio 2024-2025
Occupazione	Oltre 450 dipendenti diretti al 31.12.2025
Ore di formazione	Oltre 14.000 ore di formazione erogate nel corso del 2025

DISTRETTO MERIDIONALE

32,3 migliaia di barili di petrolio/giorno

produzione di idrocarburi complessiva del Centro Olio Val d'Agri in joint operation Eni SpA e Shell Italia E&P S.p.A.

2,3 milioni di Sm³ di gas/giorno

produzione di gas complessiva del Centro Olio Val d'Agri in joint operation Eni SpA e Shell Italia E&P S.p.A.

Il Distretto Meridionale (DIME), fondato nel 2008 a Viggiano, è responsabile del coordinamento di tutte le attività legate all'esplorazione e alla produzione di petrolio e gas naturale nelle regioni Basilicata e Puglia. In particolare, le operazioni si concentrano sullo sviluppo del giacimento Val d'Agri, che rappresenta attualmente il più esteso giacimento petrolifero onshore dell'Europa Occidentale. Il fulcro delle attività del DIME è rappresentato dal Centro Olio Val d'Agri (COVA), operativo dal 2001, dove vengono processati gli idrocarburi estratti dal giacimento lucano. L'impianto dispone di una capacità nominale di trattamento di **104.000 barili di petrolio/giorno** (corrispondenti a 16.500 metri cubi al giorno) e **4.660.000 Sm³/giorno** di gas associato al greggio. Il processo produttivo prende avvio nei pozzi della Concessione Val d'Agri, collegati al COVA tramite una rete di raccolta che attraversa i comuni di Viggiano, Calvello, Marsico Nuovo, Grumento Nova, Marsicovetere, Montemurro, Paterno e Tramutola. La rete di produzione attiva è costituita da **23 pozzi attivi** su **15 piazzole**; di queste, 5 piazzole risultano in esercizio all'interno del Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e ospitano complessivamente 14 pozzi. Dopo la fase di estrazione, il greggio viene immagazzinato in appositi serbatoi e successivamente inviato, tramite oleodotto, alla Raffineria di Taranto per essere sottoposto al processo di raffinazione. Nel corso della produzione del petrolio, vengono inoltre separati il gas naturale e l'acqua di strato. Per quanto riguarda il gas, una volta addolcito, disidratato e condizionato, viene immesso nella rete di distribuzione nazionale Snam Rete Gas attraverso una stazione di compressione. L'acqua di strato, invece, viene depurata dai residui di idrocarburi e solidi per poi essere reiniettata nel pozzo Costa Molina 2; la parte delle acque di strato che eccede le capacità della ricezione del pozzo, viene smaltito in appositi impianti autorizzati via cisterna. Il Centro è dotato di una **fiaccola di sicurezza**, autorizzata dalle normative vigenti, al fine di contribuire a garantire la sicurezza all'interno degli impianti del COVA. Tale fiaccola, in condizioni normali di funzionamento, rimane sempre accesa bruciando una quantità minima di gas naturale; eventuali incrementi della sua attività, associati alla gestione di eventi non programmabili e/o prevedibili, sono finalizzati a promuovere condizioni di sicurezza sia alle persone, che all'ambiente interno ed esterno dello stabilimento. L'insediamento del DIME in Basilicata ha generato effetti positivi sul territorio, soprattutto in termini di crescita dell'occupazione, sia diretta che indiretta, di attrazione di imprese fornitrici e di servizi e di rafforzamento del tessuto industriale locale. Le attività del Distretto si fondano su un costante impegno in ricerca e innovazione, con l'obiettivo di garantire processi e servizi di elevata qualità. Tali servizi coprono ambiti che vanno dall'ingegneria alla sicurezza, fino all'ambiente e alle lavorazioni meccaniche, contribuendo alla creazione di occupazione qualificata e a un significativo indotto economico per il territorio.

Attività di Stakeholder engagement

“Siamo attenti alle esigenze e alle aspettative dei nostri stakeholder. Ci impegniamo in un dialogo continuo con i nostri interlocutori, informandoli in modo chiaro, completo e veritiero, consapevoli che la condivisione di obiettivi e risultati è fondamentale per massimizzare il valore e ridurre i rischi d'impresa”

(CODICE ETICO ENI)

Il coinvolgimento degli stakeholder è per Eni un tema centrale, come evidenziato anche nel Codice Etico in merito al valore della trasparenza. Eni si impegna in un dialogo continuo con i propri interlocutori, informandoli in modo chiaro e veritiero, per perseguire una transizione giusta, poiché tale partecipazione aiuta a massimizzare la creazione di valore di lungo periodo. Tale impegno investe tutte le funzioni e i ruoli aziendali. Nel corso del 2025, in Basilicata, si sono svolte numerose attività di confronto con gli stakeholder. Di seguito si propone una selezione delle iniziative più significative:

ISTITUZIONI: PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, AUTORITÀ, ORGANI DI CONTROLLO	- Continuo dialogo con la Pubblica Amministrazione, le Autorità, gli Organi di Controllo per lo sviluppo dei progetti di business e delle attività sul territorio, tramite incontri e consultazioni. - Gestione, in collaborazione con la Regione Basilicata, delle misure di compensazione previste dal Nuovo Protocollo di Intesa sottoscritto con Eni, Shell e la stessa Regione. Esso include anche la partecipazione ai tavoli tecnici volti all'identificazione e alla validazione di progetti di sviluppo a carattere non estrattivo. - Supporto collaborativo e di co-progettazione durante l'esecuzione dei progetti a carattere non estrattivo, con focus principalmente su tre iniziative: Basilicata Open LAB, Agri-Hub Basilicata e Programma di Rigenerazione Urbana Sostenibile. - Cooperazione con gli 11 Comuni coinvolti nell'Accordo energetico a supporto dei Comuni della Val d'Agri per l'implementazione di misure che possano portare al risparmio ed efficientamento energetico della comunità locale.
PERSONE DI ENI E SINDACATI LOCALI	- Adesione da parte del personale iscritto al Circolo Ricreativo Aziendale dei Lavoratori (CRAL) Eni Lucania alle iniziative culturali e di divulgazione scientifica promosse all'interno del progetto Agrivanda, con la partecipazione, ad esempio, a una visita al campo accompagnata da una lezione teorica sulla fioritura della lavanda e da attività pratiche inerenti al tema. - Workshop periodici per l'iniziativa di sensibilizzazione del personale e promozione della salute: "R...Estate idratati", "Prevenzione e diagnosi precoce di patologie cardiache polmonari ed audiolgiche", "Vaccinazione antinfluenzale", "Stay Active", "Servizio di ascolto psicologico e di assistente sociale". DIME on demand Team building, iniziativa volta a riflettere sul valore del lavoro di squadra al di fuori del contesto professionale abituale. Sotto la guida di trainer esperti, i dipendenti Eni hanno preso parte ad esperienze ludico-ricreative ispirate da situazioni reali, con l'obiettivo di rafforzare la coesione e la sinergia all'interno dei team. HSE Personal Commitment, iniziativa finalizzata a rafforzare il coinvolgimento del Management sulle tematiche HSE, mediante la programmazione e l'esecuzione di diverse attività presso i luoghi di lavoro del DIME e nelle basi operative degli appaltatori all'interno del perimetro del Distretto. Tra le principali azioni previste rientrano: HSE meeting, momenti di sensibilizzazione e confronto sui temi della sicurezza, visite in sito con focus HSE, promozione della Stop Work Authority, ed eventi di comunicazione mirati alla sensibilizzazione sulle tematiche HSE. Play and Learn, iniziativa della Safety Awareness Campaign che mira a migliorare la cultura HSE del personale di Eni. L'iniziativa si estende al personale coinvolto nel Patto per la Sicurezza del DIME (per approfondimenti si veda ■ Sicurezza sul lavoro e di processo), incluse le ditte contrattiste. Continuous Behavioural Safety Coaching, iniziativa volta ad accrescere e potenziare ulteriormente la Safety Leadership delle squadre di lavoro e del personale Eni. Il DIME ha intrapreso la campagna con l'obiettivo di impiegare il personale che ha completato l'iter formativo da Coach. Sono stati coinvolti i cantieri dell'Area Pozzo Meridionale (Arpo/Me), del Centro Olio Val d'Agri (COVA), delle Aree di manutenzione e dei siti Messa in Sicurezza di Emergenza (Mise), incoraggiando anche la promozione della Stop Work Authority (SWA) che costituisce l'ultima barriera di protezione contro eventi incidentali che possono coinvolgere persone, ambiente o asset.

COMUNITÀ LOCALI E
ATTORI DELLO SVILUPPO,
UNIVERSITÀ E ISTITUTI,
CENTRI DI RICERCA E HUB
DI INNOVAZIONE

- **Porte Aperte al Centro Olio Val d'Agri**, iniziativa promossa per offrire agli stakeholder l'opportunità di conoscere da vicino le attività operative di Eni. Gli oltre 2.400 partecipanti registrati nel 2025 hanno potuto esplorare il Centro Olio Val d'Agri (COVA), osservare l'impianto di un pozzo in produzione, visitare il laboratorio di analisi chimiche e il centro Geomonitoraggi Emissioni Ambientali (GEA), oltre a conoscere i progetti sperimentali di riqualificazione agricola e biomonitoraggio ambientale.
- In occasione della **Giornata Mondiale delle Api** (20 maggio 2025), la Fondazione Eni Enrico Mattei, insieme al CRAL Eni Lucania e il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri, ha promosso l'evento nel **Campus Agrivanda**. L'iniziativa ha coinvolto oltre 100 dipendenti Eni e le loro famiglie in attività e laboratori dedicati al ruolo delle api per l'ambiente, con degustazioni di prodotti tipici lucani, stand espositivi e momenti didattici. L'evento ha valorizzato il progetto "Biomonitoraggio", avviato nel 2020 dal DIME con FEEM e DISTAL dell'Università di Bologna.
- **Collaborazioni con università**, tramite l'organizzazione di visite esperienziali e formative rivolte a studenti universitari, che hanno potuto esplorare realtà operative del Distretto come COVA, Agrivanda, CASF - Centro Agricolo di Sperimentazione e Formazione, un pozzo di produzione, il centro GEA e il laboratorio analisi del DIME. Nel 2025 l'iniziativa ha coinvolto l'Università degli Studi della Basilicata, l'Università di Bologna, l'Università di Salerno, "La Sapienza" e "Tor Vergata" di Roma.
- Formalizzata nel 2025, mediante la sottoscrizione di un Accordo, la **collaborazione con l'Associazione Lucana Autismo (ALA)** impegnata nel supporto a persone con disturbo dello spettro autistico. L'intesa consolida una collaborazione già avviata nel corso dell'anno e prevede laboratori pratico-formativi presso Agrivanda e CASF - Centro Agricolo di Sperimentazione e Formazione. Tra questi, il laboratorio del 28 agosto, in continuità con gli incontri del 14 marzo e 16 giugno 2025, ha coinvolto i partecipanti nella realizzazione di manufatti con prodotti naturali, promuovendo inclusione sociale e valorizzazione delle abilità individuali.
- In tema di business e Diritti Umani, nel Distretto Meridionale è attivo il **Grievance Mechanism**, un processo adottato da Eni e dalle sue società controllate per ricevere, valutare e affrontare i reclami, provenienti da singoli individui o gruppi di individui.
- **Iniziative Eniscuola**, attività formative dedicate a insegnanti e studenti sui temi dell'energia e dell'ambiente. Durante il 2025 i progetti sono stati "6 in ond@", che ha coinvolto 21 classi di scuola primaria per un totale di 214 alunni e 21 insegnanti, e "Dal bit al robot" che ha interessato 28 classi di scuola secondaria di primo grado, coinvolgendo 408 ragazzi e 22 insegnanti. Entrambi sono stati svolti su 6 istituti comprensivi della Val d'Agri e della Val Camastra.
- **Progetto CuoreBasilicata**, basato sul coinvolgimento delle comunità locali della Val d'Agri e della Val Camastra per promuovere la nascita di iniziative artistiche e culturali che valorizzino la storia del territorio.

CONTRATTISTI, FORNITORI,
PARTNER COMMERCIALI,
ORGANIZZAZIONI
DI CATEGORIA E
ASSOCIAZIONI
CONFINDUSTRIALI

- **Patto per la Sicurezza e per l'Ambiente**, iniziativa promossa da Eni insieme ai propri contrattisti impegnati nei lavori in appalto di manutenzione, costruzione, ecc., con l'obiettivo di condividere best practice in materia di sicurezza e attenzione all'ambiente, favorendo al contempo il miglioramento della cultura HSE – con particolare attenzione al fattore umano – e la riduzione degli infortuni, anche attraverso la segnalazione e la gestione dei segnali deboli.
- Dialogo continuo e collaborazione con **Confindustria Basilicata** sulle tematiche di transizione energetica e percorso verso una maggiore sostenibilità ambientale. In questo contesto, nel 2025 è stato organizzato il workshop "Biofuel, droni e robotica. Verso un nuovo paradigma dell'agroindustria", svoltosi presso l'Istituto Tecnico Tecnologico Agrario di Marsicovetere.

I diritti umani per Eni



Perché è importante per Eni?

Nel contesto attuale riteniamo importante contribuire al benessere di coloro con cui interagiamo, promuovendo il rispetto della dignità di ogni persona e dei diritti umani, in linea con i principi e i processi definiti dagli standard internazionali. Tali valori sono espressi nel Codice Etico e nella Policy Rispetto dei Diritti Umani in Eni, e trovano applicazione in strumenti concreti di prevenzione, gestione e rimedio dei potenziali impatti delle nostre attività. Manteniamo inoltre un dialogo costante con i nostri stakeholder per comprenderne priorità e aspettative e condividere i principi che guidano le nostre collaborazioni.

FRANCESCA CIARDIELLO RESPONSABILE SOSTENIBILITÀ DI ENI

L'impegno di Eni è guidato dal senso di responsabilità nel voler contribuire al benessere delle persone e delle comunità locali con le quali interagisce. Eni ha adottato la Policy sul Rispetto dei Diritti Umani di Eni SpA, sviluppata in conformità con i Principi Guida delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani (UNGP) e con le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali. L'azienda si impegna ad assicurare il rispetto dei diritti umani nelle proprie attività ponendo al centro la dignità delle persone e promuovendo un approccio basato sulla prevenzione e sulla gestione del rischio. Analoga aspettativa viene posta nei confronti dei business partner che operano per conto di Eni.

IMPEGNO PER I DIRITTI UMANI I diritti umani sono incorporati nelle politiche e nei processi di governance, anche attraverso la pianificazione di formazione continua	DUE DILIGENCE Eni ha adottato un sistema di gestione che integra processi e strumenti per valutare le questioni, i rischi e gli impatti più significativi in materia di diritti umani	ACCESS TO REMEDY¹ Eni assicura una gestione adeguata dei reclami tramite <i>grievance mechanism</i> il processo di whistleblowing e partecipa a meccanismi istituzionali di carattere non giudiziario, quali ad esempio le istanze presentate al Punto di Contatto Nazionale secondo le linee guida OCSE
--	---	---

LA DUE DILIGENCE SUI DIRITTI UMANI

Eni ha sviluppato un modello di due diligence risk-based sui diritti umani, che si fonda su una responsabilità condivisa tra diverse funzioni aziendali che collaborano per identificare, prevenire, mitigare e rendicontare gli impatti sui diritti umani. Il modello segue un approccio multidisciplinare e integrato nei processi aziendali e consente di mappare i rischi, di valutare gli impatti, di adottare opportune misure di mitigazione e di monitorarne l'efficacia.

¹ Per le modalità operative messe in atto nel Distretto Meridionale, inclusi i relativi sistemi di tracciamento e monitoraggio, si rimanda alla sezione Grievance Mechanism nel capitolo **Alleanze per lo sviluppo** del presente documento.

In tutte le fasi operative del modello, un ruolo centrale è rivestito dal processo di engagement degli stakeholder, volto a raccogliere il loro punto di vista e strutturare le appropriate misure di prevenzione e gestione. Per favorire il perseguimento del rimedio laddove vi siano degli impatti accertati e, più in generale, il miglioramento continuo del sistema, viene garantito l'accesso a meccanismi di reclamo/canali di segnalazione, nonché viene assicurata la gestione delle istanze ad essi associate. Per maggiori informazioni si veda il capitolo [🔗 Diritti Umani](#) all'interno della **Rendicontazione di Sostenibilità 2025 di Eni** e di [🔗 Eni for 2025](#), nonché [🔗 Eni for Human Rights 2024](#).

FOCUS ON

Dialogo e trasparenza in Val d'Agri

Nel 2025 è stato completato un approfondimento sulle attività del DIME connesse al Centro Olio Val d'Agri (COVA), volto a rafforzare il dialogo con le comunità e la condivisione delle informazioni sul monitoraggio ambientale. L'analisi, condotta con il supporto di un consulente esterno, ha incluso attività di stakeholder engagement e momenti di confronto diretto sul territorio. Sono emerse alcune aree di evoluzione che hanno guidato l'adozione di un set di azioni di miglioramento:

- **Accessibilità dei dati ambientali:** a fronte di sistemi di monitoraggio consolidati, sono previste iniziative per rendere le informazioni più chiare e fruibili, accompagnate da attività di engagement per favorirne la comprensione.
- **Meccanismi di reclamo:** sono in corso azioni per rafforzarne visibilità, accessibilità e trasparenza.
- **Sviluppo territoriale e inclusione:** in coordinamento con gli attori locali, si promuovono percorsi di diversificazione economica e iniziative di formazione, con particolare attenzione all'ampliamento dell'accesso alle opportunità.

L'iniziativa rappresenta un esempio di miglioramento continuo dei processi di engagement e trasparenza, orientato alla creazione di valore condiviso nel territorio.

Trasparenza e Lotta alla Corruzione



Perché è importante per Eni?

L'impegno di Eni verso un comportamento etico rappresenta un elemento fondamentale della sua identità aziendale. Il Codice Etico esprime i valori dell'organizzazione e riflette un modello di governance fondato sulla legalità, in linea con il principio di "Zero Tolerance" attraverso il quale si proibisce e contrasta ogni forma di corruzione. La reputazione di Eni si basa infatti sulla capacità di operare con lealtà, correttezza, trasparenza e integrità, anche attraverso l'adozione e la concreta applicazione di un Compliance Program Anti-Corruzione volto a individuare e gestire i potenziali rischi corruttivi, anche quelli che possono emergere lungo il percorso di trasformazione dell'azienda verso l'obiettivo della neutralità carbonica.

GENNARO MALLARDO RESPONSABILE BUSINESS INTEGRITY COMPLIANCE DI ENI

IL COMPLIANCE PROGRAM ANTI-CORRUZIONE

Il Compliance Program Anti-Corruzione, adottato da Eni nel 2009, è un sistema organico di regole, controlli e presidi organizzativi volto alla prevenzione dei reati di corruzione e riciclaggio. Il sistema è certificato sia secondo la norma ISO 37001:2016 "Antibribery Management Systems" (prima società italiana a ottenere tale certificazione), sia dal 2023 secondo la ISO 37301:2021. Le società controllate devono adottare gli Strumenti Normativi Anti-corruzione emanati da Eni, mentre le società partecipate non controllate sono incoraggiate a rispettare gli standard anti-corruzione. Le attività rilevanti nell'ambito del Compliance Program Anti-Corruzione e la pianificazione di tali attività per i periodi successivi sono oggetto di una relazione annuale che è parte integrante della Relazione di Compliance Integrata verso il Management e gli organi di controllo di Eni. La Società adotta inoltre **misure anti-corruzione** anche nei confronti della propria **Value Chain**, attraverso la previsione di apposite clausole contrattuali e dichiarazioni di compliance che prevedono il rispetto dei principi del Codice Etico di Eni e della principale normativa interna anti-corruzione. Eni si è dotata di un processo strutturato di **Compliance risk assessment e monitoring** volto a identificare, valutare e tracciare i rischi di corruzione, analizzare periodicamente l'andamento dei rischi identificati, attraverso lo svolgimento di specifici controlli di secondo livello e la valorizzazione di indicatori di rischio, e orientare l'aggiornamento di possibili azioni di Risk Treatment basate sul rischio stesso, al fine di garantire l'aderenza ai requisiti normativi e l'efficacia dei modelli, strumenti normativi e presidi di controllo. Per maggiori dettagli si veda il capitolo [🔗 Il Compliance Program Anti-corruzione di Eni for 2025 - A Just Transition](#).

MONITORAGGIO E CONTROLLO ANTI-CORRUZIONE NELLA SUPPLY CHAIN

Il rischio di corruzione dei potenziali fornitori è monitorato attraverso un processo di qualifica basato sul rischio, che valuta capacità tecnica, affidabilità economico-finanziaria, profilo etico e reputazionale e – per i casi a maggior rischio di corruzione – l'adozione di un Compliance Program Anti-Corruzione. I fornitori sono inoltre soggetti a valutazioni del rischio controparte, comprese verifiche su Reference List, Parti Correlate e Persone di Interesse, per garantire l'allineamento con i principi del Modello 231/Modello di Compliance, del Codice Etico, del Codice di Condotta Fornitori, delle normative anti-corruzione e anti-riciclaggio e degli standard sui diritti umani. I contratti includono clausole di compliance che prevedono rimedi contrattuali in caso di violazioni e, per i casi a maggior rischio, diritti di audit da parte di Eni, oltre all'obbligo di conformità con la Policy ECG Anti-Corruzione. Anche i subappaltatori sono soggetti ad audit preventivi focalizzati sull'affidabilità etica e reputazionale. I loro contratti – redatti esclusivamente in forma scritta – devono includere impegni di compliance equivalenti a quelli del fornitore principale.

LA FORMAZIONE IN MATERIA DI ANTI-CORRUZIONE

Eni promuove, a tutti i livelli aziendali, una cultura orientata alla legalità e al rispetto delle norme, dei lavori di integrità e dei principi di comportamento e di controllo adottati dalla società. A supporto di questo impegno, vengono realizzate **iniziative di formazione** in materia di anti-corruzione attraverso corsi online (e-learning) e sessioni in aula. I dipendenti vengono suddivisi in base al livello di rischio, utilizzando una specifica metodologia di risk assessment, al fine di individuare i destinatari della formazione. Il programma formativo presenta differenti gradi di approfondimento ("base", "specialistico" e "ultra-specialistico") e viene fruito dai dipendenti in base al livello di rischio a cui sono esposti. Con riferimento alla periodicità della formazione in aula, le attività di training vengono pianificate considerando il livello di rischio di ciascun Paese/società, determinato attraverso un set di indicatori opportunamente identificati. Per rendere l'esperienza formativa maggiormente coinvolgente e pratica, viene utilizzato un **format interattivo** basato su casi pratici con domande a risposta multipla, al fine di testare il livello di comprensione dei temi trattati e stimolare la discussione in aula su tematiche di interesse della realtà oggetto di formazione.

Nelle realtà presenti in Basilicata, nel 2025, le **attività di formazione anti-corruzione** hanno visto il coinvolgimento dei dipendenti ad alto rischio che hanno partecipato a sessioni di formazione ultra-specialistica, erogati sotto forma di workshop generali e job specific training, svolti in modalità aula e/o virtual classroom.

Neutralità carbonica al 2050



Perché è importante per Eni?

In un contesto globale complesso, Eni affronta la transizione energetica con un approccio determinato e pragmatico, fornendo l'energia che il sistema richiede oggi e mantenendo lo sguardo rivolto al futuro. Nel percorso di transizione, adottiamo un approccio graduale e ordinato, facendo leva su interventi di efficienza energetica, progetti ispirati ai principi dell'economia circolare, energie da fonti rinnovabili, per ampliare l'offerta di prodotti e servizi a ridotte emissioni, nonché sviluppando nuove tecnologie di cattura e stoccaggio della CO₂ e privilegiando l'utilizzo del gas.

CRISTIANA ARGENTINO RESPONSABILE SCENARI, OPZIONI STRATEGICHE E CLIMATE CHANGE DI ENI

Il piano di decarbonizzazione di Eni

Il sistema energetico globale si trova ad affrontare sfide sempre più complesse, nel breve e nel medio periodo, anche alla luce dell'attuale contesto geopolitico e delle dinamiche economiche che influenzano la sicurezza e la stabilità degli approvvigionamenti energetici. In questo scenario, la transizione verso sistemi energetici a minor intensità emissiva deve procedere tenendo conto, al contempo, della necessità di garantire disponibilità e accesso equo all'energia.

Eni affronta queste sfide attraverso una strategia orientata alla progressiva riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) associate alle proprie attività, offrendo al contempo prodotti energetici ai propri clienti.

L'impegno nella gestione e riduzione delle emissioni delle proprie operazioni ha radici consolidate nel tempo: già dai primi anni 2000, le best practice adottate nella gestione degli asset hanno portato allo sviluppo di sistemi di monitoraggio e rendicontazione sempre più strutturati delle emissioni GHG, accompagnati da iniziative volte a ridurre le emissioni dirette. A partire dal 2016, il contesto internazionale e le aspettative degli stakeholder si sono evolute, e tale approccio si è tradotto nella definizione dei primi target pubblici volti a migliorare le performance emissive degli asset operati. Dal 2020 Eni ha successivamente strutturato un percorso di decarbonizzazione estendendo gli obiettivi anche alle emissioni indirette lungo la catena del valore dei prodotti energetici al fine di raggiungere la Neutralità carbonica al 2050.

Tale percorso si esplicita attraverso una serie di obiettivi e tappe intermedie che prevedono l'azzeramento netto delle emissioni assolute Scope 1 e 2 del business Upstream entro il 2030 e di tutta Eni entro il 2035, nonché la progressiva riduzione dell'indicatore di intensità emissiva GHG Scope 1, 2 e 3 fino al suo azzeramento netto (Net Zero) al 2050.

Per raggiungere tali obiettivi, sono state individuate leve e tecnologie di decarbonizzazione che interessano in maniera trasversale i diversi business di Eni, nonché i diversi territori in cui è presente, e vengono adottate e modulate in maniera mirata e con orizzonti temporali che tengono conto della maturità tecnologica e commerciale delle singole soluzioni. La velocità dell'evoluzione di tale trasformazione e il contributo di ogni leva dipenderanno da una serie di variabili esterne, tra cui l'andamento del mercato, l'evoluzione scientifico-tecnologica e il quadro normativo di riferimento.

Per maggiori informazioni sugli obiettivi del piano di decarbonizzazione e sulle principali leve e tecnologie previste, si veda **Eni for 2025 - A Just Transition** al capitolo di [Neutralità carbonica al 2050](#).

In questo quadro, Eni promuove lo sviluppo di progetti ed iniziative tenendo conto delle caratteristiche socioeconomiche e ambientali locali, nonché delle esigenze e delle aspettative degli stakeholder sul territorio. Di seguito vengono descritte le principali azioni realizzate in Basilicata suddivise per ambito di intervento o tecnologia di decarbonizzazione.

Nel 2025, le attività presenti sul territorio della Basilicata hanno prodotto circa 597 mila tonnellate di CO₂eq., con una riduzione di circa il 6% rispetto al 2024, calcolate come emissioni dirette di GHG (Scope 1). La diminuzione delle emissioni è attribuibile sia ad una riduzione della produzione sia all'implementazione di interventi di efficientamento energetico, tra cui l'installazione di nuovi bruciatori ad elevata efficienza nelle due caldaie ausiliarie per la generazione di vapore e l'avvio del tool digitale per l'ottimizzazione dei parametri energetici di esercizio, in integrazione con i sistemi di Controllo di Processo Avanzato e Multivariabile già presenti. Ulteriori dettagli relativi a queste azioni sono descritti nelle pagine successive.

Riduzione delle emissioni di metano e gas flaring

IMPLEMENTAZIONE DEL REGOLAMENTO EUROPEO SULLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI METANO

Il Regolamento UE relativo alla riduzione delle emissioni di metano nel settore energetico (UE/2024/1787) è entrato in vigore il 4 agosto 2024. Nel 2025 sono state intraprese le seguenti azioni chiave per ottemperare ai requisiti del suddetto regolamento:

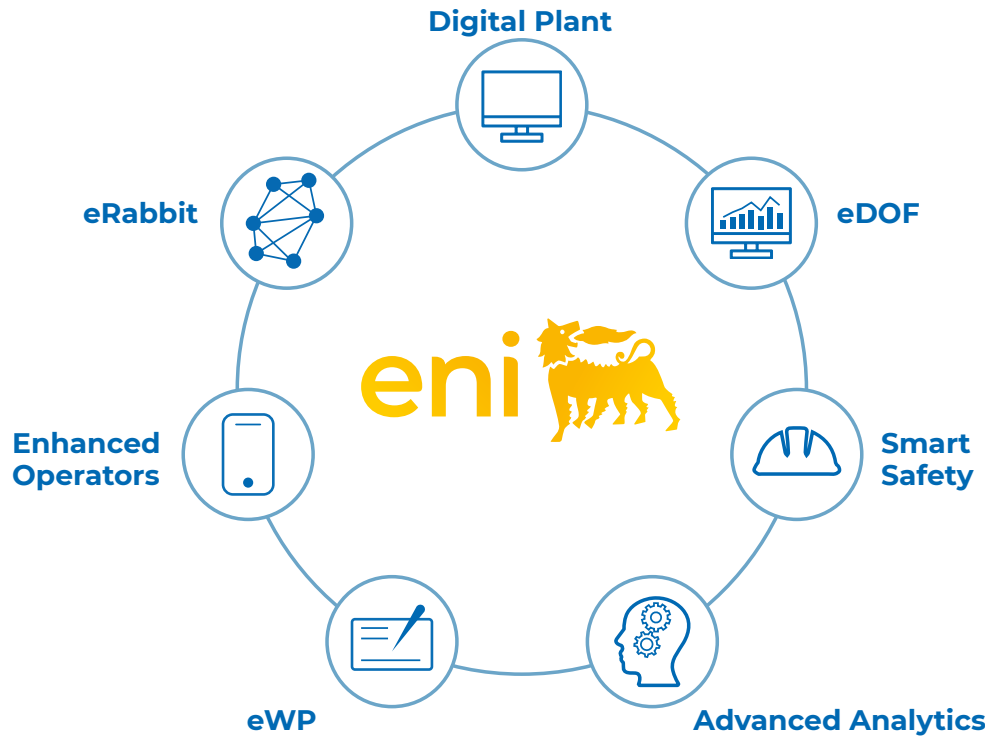
- aggiornamento dell'inventario di tutte le potenziali emissioni di metano per tutte le fonti;
- campagna Leak Detection and Repair (LDAR) per il rilevamento (e, se del caso, per la riparazione) su larga scala in tutti i siti pertinenti di potenziali emissioni fuggitive, considerando un monitoraggio complessivo di oltre 96 mila possibili fonti;
- valutazione dell'efficienza della combustione in torcia con analisi, campionamenti e studi di fluidodinamica avanzata;
- quantificazione delle emissioni di metano utilizzando fattori di emissione generici o specifici (nell'ambito di un approccio basato sulle linee guida OGMP 2.0 e sulle migliori pratiche internazionali);
- analisi e sviluppo di tecnologie innovative per il monitoraggio continuo e discontinuo delle emissioni fuggitive di metano (es. utilizzo di droni automatici, manuali e sensori avanzati).

I risultati hanno portato alla creazione di una linea di riferimento completa e accurata, che contribuisce a garantire il rispetto dei requisiti relativi alla misurazione, alla rendicontazione e alla verifica delle emissioni di metano previsti dal Regolamento. Inoltre, l'incremento della frequenza delle campagne LDAR ha permesso di conseguire una riduzione dell'89% delle emissioni fuggitive di metano, espresse in tonnellate all'anno, rispetto ai valori registrati nel 2024.

STRUMENTI INNOVATIVI E DIGITALI APPLICATI AI PROCESSI

Dal 2018, Eni in Basilicata ha avviato un processo di trasformazione digitale dei propri impianti per ottimizzare il valore degli asset, coinvolgendo in modo integrato tutte le aree del DIME.

L'adozione di questi strumenti ha portato ad una gestione più efficiente degli impianti e dei processi produttivi, riducendo fluttuazioni impiantistiche, down-time, eventi emissivi e di torcia a fronte di un miglioramento nell'efficienza energetica, e permettendo di aumentare la sicurezza sia per il personale Eni che per le società contrattiste operanti all'interno del COVA. Di seguito, si riportano i principali strumenti digitali implementati:



-89%
riduzione delle emissioni fuggitive (in termini di tonnellate/anno) a seguito dell'implementazione di più frequenti campagne LDAR

1. **Digital Plant**: piattaforma di lavoro collaborativa che consente l'accesso, on-line e in tempo reale, agli strumenti digitali per il supporto alle operazioni;
2. **eDOF - Eni Digital Oilfield**: sistema avanzato di monitoraggio dei parametri di impianto, con schermate personalizzate basate su indicatori ben definiti e KPIs;
3. **Smart Safety**: tool che permette di incrementare i livelli di sicurezza impiantistici, supportando il team di coordinamento dell'emergenza per la rapida identificazione di potenziali infortuni in campo;
4. **Advanced Analytics**: algoritmi avanzati che, utilizzando i dati in tempo reale raccolti dal campo, prevedono potenziali problematiche operative;
5. **eWP - electronic Work Permit**: sistema di mappatura digitale dei permessi di lavoro necessari per l'esecuzione in sicurezza delle attività operative presso gli asset del DIME. Tale applicazione è connessa e supportata dagli altri tool digitali, come ad esempio Enhanced Operators;
6. **EO - Enhanced Operators**: strumento per digitalizzare i flussi di lavoro (segnalazioni di campo e di sicurezza, passaggio di consegna, checklist, procedure operative, isolamenti energetici, giornaliera di lavoro ecc.), rendendoli accessibili dai dispositivi fissi e mobili connessi alla rete Eni. Inoltre, sono in corso di realizzazione strumenti che consentono la reportistica di manutenzione, il monitoraggio della rete di raccolta e la creazione di un pannello di monitoraggio di tutte le barriere di sicurezza di impianto;
7. **eRabbit - Risked Algorithm for Biogenetical Balance Integrated Tool**: strumento di ottimizzazione che utilizza algoritmi differenziali evolutivi e modelli di simulazione alimentati da dati di campo.

Il sistema di Controllo di Processo Avanzato e Multivariabile² (APC - Advanced Process Control), implementato in diverse unità di trattamento nello stabilimento COVA, è uno degli strumenti digitali sviluppati. Inoltre, è stato adottato un sistema di ottimizzazione complessiva (GDOT - Generic Dynamic Optimization Technology), che integra e coordina i vari controllori APC in modo da ottimizzare la gestione delle apparecchiature e ottenere, di conseguenza, un significativo risparmio energetico. Anche nel 2025 il funzionamento del sistema APC/GDOT ha riscontrato effetti positivi, tra cui un risparmio di circa 6.073 tonnellate di CO₂eq. da combustione stazionaria. Complessivamente, attraverso l'utilizzo degli strumenti digitali, il centro COVA ha ottenuto un risparmio di circa 38 mila tonnellate di CO₂eq. Nel 2025, questi risultati sono stati resi possibili grazie all'impiego di un sistema di monitoraggio avanzato e di strumenti predittivi (advanced analytics), in grado di anticipare i fenomeni di deterioramento delle performance di processo. Un ulteriore strumento di supporto è il Reliability Tool, che consente di prevenire guasti e intervenire tempestivamente per evitare blocchi degli impianti, attraverso avanzati algoritmi di machine learning e analisi dei dati di campo. Infine, grazie all'uso di questi tool digitali, si è registrata un'ulteriore riduzione delle emissioni medie annuali di circa il 75% e delle emissioni da flaring di emergenza (emissioni superiori ai 5.000 kg/ora) di circa il 39% come media annuale rispetto al triennio precedente all'implementazione dei tool digitali.

Attraverso l'utilizzo di strumenti digitali avanzati, l'efficientamento operativo ed energetico degli impianti e dei processi produttivi ha contribuito a migliorare la sicurezza del personale Eni e dei contrattisti, a ottimizzare la qualità dei processi e a ridurre le emissioni complessive di CO₂eq.

Programmi di efficienza energetica

LA POLITICA ENERGETICA DEL DIME

Per migliorare le proprie prestazioni energetiche e ridurre gli impatti ambientali associati all'utilizzo dell'energia, il Distretto Meridionale (DIME) promuove iniziative orientate all'efficienza energetica e all'ottimizzazione dei consumi. Le attività sono guidate da principi fondamentali, tra cui il miglioramento continuo delle prestazioni energetiche, l'adozione delle Best Available Techniques (BAT), la riduzione dei consumi attraverso l'ottimizzazione dell'impiego di risorse energetiche e operative, nonché tramite il coinvolgimento e la responsabilizzazione del personale nell'adozione di comportamenti efficienti. Inoltre, il coinvolgimento attivo degli stakeholder interessati è parte integrante delle attività portate avanti dal DIME.

² Applicazione di un'ampia gamma di discipline e tecnologie per perfezionare il controllo di processo o affrontare un problema specifico associato a un processo.

108 migliaia di tonnellate emissioni di CO₂eq. evitate nel 2025

In linea con i principi adottati, è stata confermata la certificazione ISO 50001, che attesta l'impegno costante nella gestione efficiente dell'energia secondo gli standard internazionali. A supporto di questo percorso, sono stati preparati il Piano di Efficienza Energetica del COVA e l'Analisi Energetica con aggiornamento degli Usi Energetici Significativi, strumenti che consentono di individuare opportunità di miglioramento e ottimizzazione dei consumi e contribuire ad un utilizzo più efficiente dell'energia.

IL PIANO DI EFFICIENZA ENERGETICA

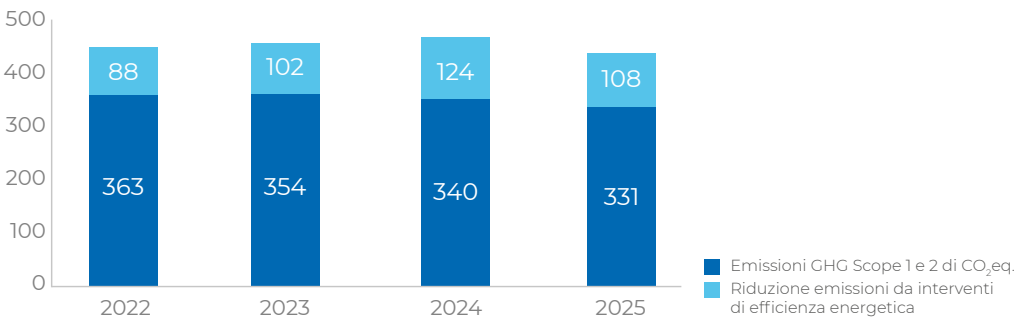
Eni promuove il miglioramento continuo delle prestazioni energetiche attraverso un Piano di Efficienza Energetica volto a ridurre i consumi e le emissioni associate alle attività operative, mediante l'implementazione di iniziative di ottimizzazione dell'operatività e delle performance degli impianti. I benefici derivanti dalle azioni di efficienza energetica, in termini di riduzione delle emissioni³, vengono monitorati nel tempo al fine di valutarne il contributo al miglioramento delle prestazioni degli impianti. Nel 2025 le azioni di efficienza energetica messe in atto hanno contribuito ad evitare 108 migliaia di tonnellate di CO₂eq. a fronte di un target di 118 migliaia di tonnellate di CO₂eq. (-9%) definito nel **Piano quadriennale di efficienza energetica (2025-2028)**. Lo scostamento dal target è principalmente associato ad interventi manutentivi di durata maggiore rispetto a quanto pianificato, che hanno comportato l'indisponibilità temporanea di apparecchiature per recupero termico. L'andamento annuale delle **emissioni GHG Scope 1 e 2⁴ da combustione stazionaria** per il quadriennio 2022-2025, con l'indicazione dei risparmi totali annualmente rendicontati, è rappresentato all'interno del grafico riportato a pagina successiva.

Metà di tale risparmio (circa 54 mila tonnellate di CO₂eq.) nel 2025 è attribuibile ad azioni di ottimizzazione dei processi, ovvero iniziative di carattere gestionale che hanno permesso una miglior efficienza dell'impianto, come l'ottimizzazione dei parametri operativi delle linee di processo e dei termocombustori dei gas di coda di impianto, così come la minimizzazione del numero di compressori gas in esercizio. La restante quota del risparmio (circa 54 mila tonnellate di CO₂eq.) deriva invece da interventi strutturali di efficienza energetica, che hanno richiesto importanti investimenti. Le principali iniziative hanno riguardato l'installazione di due caldaie per recuperare il calore contenuto dai fumi in uscita dei termocombustori, l'implementazione di sistemi digitali di controllo avanzato/multivariabile di processo quali APC e GDOT (già descritti in precedenza), l'adozione di nuovi bruciatori più efficienti per le caldaie ausiliarie, il potenziamento della pompa di reiniezione dell'acqua di strato presente nei giacimenti e l'installazione di una turbina a vapore per recuperare energia dalla riduzione di pressione del vapore per utilizzi interni. In aggiunta, nell'ottica del miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti, il DIME continua a valorizzare strumenti digitali innovativi applicati ai processi, che comprendono tool di monitoraggio, advanced analytics per la predizione di fenomeni di processo, sistemi di lavoro collaborativo per facilitare l'esecuzione di procedure e la raccolta di dati di campo.

Infine, sono in fase di valutazione ulteriori opportunità di efficientamento energetico emerse sia dalla più recente Diagnosi Energetica, che da studi avanzati condotti con le funzioni centrali Eni e con il dipartimento Open Innovation dedicato all'innovazione, nonché da collaborazioni con fornitori specializzati. Le più promettenti riguardano: scambiatori di calore tecnologicamente più avanzati e performanti per il recupero di calore tra ammine; una pompa di calore industriale per il recupero di cascami termici⁵; strumenti digitali per ottimizzare la produzione e la vendita di energia elettrica e termica; sistemi di monitoraggio degli scaricatori di condensa e l'introduzione di un nanocomposito per migliorare lo scambio termico dei cicli frigoriferi che utilizzano acqua glicolata come termovettore.

3 Risparmio di emissioni di GHG nell'ambiente ottenuto attraverso l'implementazione di pratiche o tecnologie che riducono l'impatto emissivo. La metodologia di calcolo considera per ogni iniziativa di efficientamento energetico un valore di consumo di riferimento rappresentativo della situazione precedente all'implementazione dell'iniziativa, attualizzandolo e confrontandolo, per differenza, con il consumo energetico misurato a valle dell'intervento considerato.
4 Nelle emissioni GHG Scope 1 e 2 vengono considerate le emissioni associate al consumo di energia derivante sia dalla combustione stazionaria di carburanti in impianti o apparecchiature fisse come, ad esempio, caldaie, fornaci e turbine (Scope 1) e le emissioni legate all'acquisto di energia elettrica o termica da terza parte (Scope 2).
5 Calore residuo generato dai processi industriali che, in assenza di riutilizzo, viene disperso nell'ambiente.

EMISSIONI GHG SCOPE 1 E 2 (ktonCO₂) DA COMBUSTIONE STAZIONARIA - COVA



I NUOVI PROGETTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO NEL SITO CENTRO OLIO VAL D'AGRI (COVA)

Il sito Centro Olio Val d'Agri (COVA), in linea con il Piano di efficienza energetica e gli obiettivi di riduzione delle emissioni, prosegue nell'implementazione di interventi finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti.

Tra gli interventi completati nel 2025, rientra la sostituzione dei bruciatori delle due caldaie ausiliarie con sistemi a maggiore efficienza, che ha consentito la riduzione delle emissioni di NO_x e CO₂, e di aumentare il rendimento delle caldaie di circa il 5%.

Tra le azioni di ottimizzazione gestionale, è stata inoltre migliorata la gestione dell'energia elettrica di alimentazione delle principali utenze ausiliarie quali le pompe di spedizione dell'olio e le pompe di reiniezione dell'acqua. L'energia precedentemente acquistata dalla rete viene ora autoprodotta tramite le turbine a gas di impianto migliorando l'efficienza del sistema di cogenerazione interno e riducendo al contempo le emissioni Scope 2 associate all'energia elettrica precedentemente importata.

Inoltre, nel corso del 2025, sono stati completati due interventi che contribuiranno ulteriormente alla riduzione delle emissioni di GHG. In particolare, il primo intervento riguarda l'installazione, presso il COVA, di un nuovo ribollitore alimentato con vapore ad alta pressione per il trattamento degli idrocarburi condensati, in sostituzione dell'unità tuttora in uso che prevedeva l'utilizzo di un forno dedicato per il riscaldamento dell'olio diatermico (con riduzione non solo delle emissioni di CO₂ ma anche del consumo di gas combustibile e quindi una maggiore possibilità di fornitura di gas alla rete di distribuzione). Il secondo intervento, invece, prevede il recupero e il riutilizzo del gas idrocarburico a bassissima pressione generato durante i processi di produzione, mediante l'installazione di un nuovo compressore di riciclo effluenti che permette di reindirizzare questi gas verso l'unità principale di processo, per reintrodurli nella rete di distribuzione e contribuendo in tal modo alla riduzione delle emissioni di CO₂ e SO_x in atmosfera.

Si è stimato che gli interventi di efficientamento energetico realizzati nel 2025 hanno contribuito a generare un risparmio di circa 20 mila tonnellate di CO₂eq. all'anno, principalmente grazie alla riduzione dei consumi energetici e all'ottimizzazione dei processi produttivi.

20 migliaia di tonnellate risparmio annuo di CO₂eq. grazie ai nuovi progetti di efficientamento energetico portati avanti nel 2025

Protezione dell'ambiente



Perché è importante per Eni?

L'impegno di Eni per l'ambiente si concretizza nella ricerca e applicazione di soluzioni volte a prevenire, minimizzare e mitigare l'impatto ambientale delle proprie operazioni, promuovendo l'uso efficiente delle risorse naturali, la tutela della biodiversità e delle risorse idriche, anche attraverso l'applicazione di un approccio circolare nelle proprie attività e prodotti. Favoriamo attivamente lo sviluppo di una cultura ambientale condivisa, sia all'interno dell'organizzazione sia nelle comunità che ospitano le nostre attività, coinvolgendo tutti gli stakeholder in un percorso comune di responsabilità.

STEFANO ALLIEVI RESPONSABILE ENVIRONMENT DI ENI

Eni rivolge particolare attenzione alla promozione di un uso più efficiente delle risorse naturali, come l'acqua, alla prevenzione e controllo delle emissioni inquinanti, alla gestione dei rifiuti, ad una maggiore tutela della biodiversità e ai servizi ecosistemici, anche attraverso la diffusione della cultura ambientale sia all'interno dell'azienda che verso gli stakeholder. Le tematiche ambientali, insieme ai temi di Salute e Sicurezza, trattate nei seguenti capitoli, sono gestite all'interno di un unico sistema di gestione HSE integrato, che definisce i ruoli, le responsabilità e le modalità di gestione delle attività di tutti i settori per gli aspetti ambientali.

Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

Eni è impegnata a prevenire e minimizzare gli impatti ambientali promuovendo l'adozione di good practice internazionali e di Best Available Technology (BAT)⁶, sia tecniche che gestionali. Gli impianti industriali operano in conformità alle norme e autorizzazioni ambientali e ai principi della prevenzione, protezione e mitigazione degli impatti ambientali, implementando azioni volte a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

Eni ha adottato un modello di responsabilità a più livelli e un sistema normativo interno che prevede, tra l'altro, l'adozione, da parte dei siti a rischio HSE significativo, di sistemi di gestione certificati secondo gli standard ISO 14001 e ISO 50001 (oltre che ISO 45001 per i temi di salute e sicurezza). Tali certificazioni si basano su una politica formalizzata, che definisce gli impegni al rispetto della normativa, alla prevenzione degli impatti e al miglioramento continuo delle prestazioni. Attraverso l'identificazione e la valutazione degli aspetti ambientali e dei consumi energetici significativi, vengono definiti obiettivi e programmi di miglioramento, monitorati periodicamente mediante specifici indicatori di performance. L'adozione di questi standard comporta, oltre alla definizione di procedure e controlli operativi, lo svolgimento periodico di audit interni ed esterni, la formazione del personale, il coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali e il riesame continuo dei sistemi di gestione da parte del management. Il piano di technical audit e il sistema di controllo interno adottati per prevenire e minimizzare i rischi operativi permettono la verifica costante delle attività rispetto ai principi normativi Eni. Per il DIME, nel 2025 il sistema di gestione ha incluso 3 certificazioni sui temi HSE, tra cui ISO 14001, ISO 45001 e ISO 50001.

Tutela dell'aria

Nel 2025 si sono concluse le attività esecutive, avviate nel 2024, relative al **progetto di sostituzione dei bruciatori esistenti** delle caldaie associate a due punti emissivi differenti. In totale sono stati installati 4 nuovi bruciatori, due per ogni caldaia, di tipo "Low NO_x" di ultima generazione al fine di ridurre il quantitativo di NO_x emesso in atmosfera, e per rispettare i limiti di emissione in atmosfera di ossidi di azoto (NO_x) indicato dalle Best Available Techniques (BAT) per i grandi impianti di combustione (GIC).

Questa operazione, chiamata revamping, ha permesso di migliorare le performance ambientali delle caldaie rispetto al parametro NO_x, contribuendo alla riduzione delle emissioni di gas serra in termini di CO₂eq. L'intervento ha determinato una riduzione effettiva delle emissioni di NO_x pari al 31% nel periodo 2024-2025, in riferimento ai valori di concentrazione media oraria di NO_x e del corrispondente flusso di massa annuale. L'intervento ha inoltre permesso di impostare il limite delle emissioni di NO_x, passate da 200 mg/Nm³ a 110 mg/Nm³ rispetto agli anni precedenti. Questi ultimi valori sono stati approvati ed emanati con la Deliberazione di Giunta Regionale del 2023 che ha modificato il quadro prescrittivo dell'AIA vigente n° 627 del 2011.

Sono stati effettuati ulteriori interventi, come l'installazione di un compressore che consente di recuperare i gas a bassa pressione del collettore termocombustore e reindirizzarli verso l'impianto di trattamento. Tale sistema ha permesso una significativa riduzione delle emissioni di SO₂ provenienti dal termocombustore.

-31%
riduzione delle emissioni di NO_x in termini di flusso di massa a seguito degli interventi di sostituzione dei bruciatori nelle 2 caldaie del COVA

⁶ A titolo di riferimento si prendono in considerazione i documenti emessi dalla Commissione europea (BREF-BAT reference document).

Gestione della risorsa idrica

0,56 Mm³
prelievi idrici nel 2025

I prelievi idrici totali del Distretto Meridionale in Basilicata derivano dai prelievi di acque potabili e industriali fornite principalmente dalla rete acquedottistica e vengono utilizzati per uso domestico, per antincendio e per finalità industriali. Nel 2025, i **prelievi idrici** sono risultati pari a **0,56 Mm³**, in aumento del 33% rispetto all'anno precedente, principalmente per l'avvio dell'impianto di produzione di acqua demineralizzata. Per tale motivo è stato avviato uno studio per mappare e ottimizzare l'uso delle acque all'interno dell'impianto; questo ha permesso di individuare alcune soluzioni tecnologiche che verranno introdotte durante il 2026, con l'obiettivo di ridurre i prelievi idrici per utilizzi industriali della centrale di trattamento COVA.

A partire dall'agosto 2024, Eni ha reso operativo un innovativo **impianto di produzione di acqua demineralizzata** per il trattamento delle acque prelevate dalla rete idrica locale, riducendo l'approvvigionamento tradizionale basato sul trasporto via strada di autocisterne. Infatti, nel 2025 l'approvvigionamento di acqua demineralizzata da autocisterne è diminuito di circa il 67% rispetto all'anno precedente, con conseguente riduzione dell'impatto ambientale legato alle emissioni di CO₂eq. (circa il 67% in meno) dovute al trasporto su strada.

Con riferimento agli **scarichi idrici**, il DIME rendiconta le acque reflue domestiche, le acque meteoriche raccolte e inviate a trattamento presso impianti terzi e le acque di produzione generate esclusivamen- te presso il Centro Olio Val d'Agri. Quest'ultime, presentano caratteristiche chimico-fisiche particolari, come l'elevata salinità e la presenza di idrocarburi disciolti, poiché derivano dalle acque naturalmente presenti nella roccia serbatoio, dalla quale vengono estratti petrolio e gas naturale. In seguito all'estra- zione, le acque di produzione vengono trattate in unità dedicate, dopo averle separate dalla componen- te idrocarburica e dalla fase gassosa. Infine, le acque di produzione vengono reiniettate in giacimento attraverso il pozzo reiniettore Costa Molina 2, con limiti volumetrici basati su studi di microsismicità ed in accordo con quanto definito nell'autorizzazione ambientale rilasciata dall'Autorità competente; l'eccedenza volumetrica rispetto alla capacità di ricezione del pozzo viene inviata tramite autobotte ad impianti terzi autorizzati per il trattamento dei rifiuti. A tal proposito, nel 2025 è stato avviato uno studio tecnico-operativo, in collaborazione con appaltatori specializzati e con unità tecniche di Eni HQ, per l'identificazione della più efficiente tecnologia di trattamento ulteriore di queste acque di produzione, in modo da permetterne il riutilizzo interno all'impianto (in particolare come acqua industriale) e ridurne l'invio ad impianti di destino tramite autobotte. Si prevede un primo test operativo in campo nel 2026 per la validazione tecnologica.

Nel 2025, complessivamente, sono stati prodotti **1,06 Mm³ di acque di produzione**, di cui 0,69 Mm³ sono stati reiniettati, mentre i restanti 0,37 Mm³ sono stati inviati, mediante autobotte, ad impianti di trattamento terzi autorizzati. Le **acque reflue domestiche e meteoriche** inviate a trattamento sono state invece pari a **0,23 Mm³**.

Monitoraggio ambientale e sismico

La Val d'Agri ospita uno dei quattro siti pilota nazionali per il monitoraggio della sismicità

Situata in una zona caratterizzata da elevato rischio sismico, la **Val d'Agri** è dotata di **uno dei più impor- tanti sistemi di monitoraggio sismico** presenti in Italia. Questo sistema è operativo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, e consente il monitoraggio continuo del territorio, con particolare attenzione alle attività di origine antropica, estendendo la propria copertura anche oltre i confini della Concessione.

L'attività di monitoraggio sismico nell'area è svolta dal Centro di Monitoraggio delle Attività del Sottosuolo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), che acquisisce in tempo reale i dati prove- nienti da 58 stazioni sismiche distribuite sul territorio. Tali dati derivano dalle Concessioni Val d'Agri e Gorgoglione, oltre che dalla Rete Sismica Nazionale e da quella del CNR di Tito. A queste informazioni si aggiungono anche i dati relativi alle deformazioni del suolo, alle pressioni di poro e agli aspetti geo-giaci- mentologici e produttivi messi a disposizione da Eni.

A partire dal 2017, la Val d'Agri è stata individuata come uno dei quattro siti pilota a livello nazionale per la sperimentazione degli Indirizzi e Linee Guida (ILG) dedicati al monitoraggio della sismicità, delle defor- mazioni del suolo e delle pressioni di poro legate alle attività antropiche, su proposta dell'allora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). Conclusa questa fase, nel 2024 è stato sottoscritto un Accordo Quadro tra il Ministero, la Regione Basilicata e l'INGV, designato come Struttura Preposta al Monitoraggio (SPM), per garantire la prosecuzione ordinaria di tali attività di controllo del territorio. Sulla base delle analisi condotte, l'INGV ha rilevato l'assenza di correlazioni tra le attività di coltivazione degli idrocarburi nel sottosuolo della Val d'Agri e i fenomeni sismici o le deformazioni del terreno registrate nell'area. I dati raccolti attraverso le reti di monitoraggio della Val d'Agri sono stati inoltre utilizzati per la realizzazione di pubblicazioni su riviste scientifiche di alto livello.

FOCUS ON

Il Centro Geo-monitoraggi Emissioni Ambientali (GEA) e l'attività di monitoraggio ambientale presso il Centro Olio Val d'Agri (COVA)

Operativo a Viggiano, il centro di monitoraggio ambientale Geo-monitoraggi Emissioni Ambientali (GEA) è una struttura ad elevata componente tecnologica dove i dati rilevati dalla rete di monitoraggio ambien- tale del Centro Olio Val d'Agri e delle aree circostanti del DIME vanno a convergere. Infatti, GEA elabora giornalmente i parametri ambientali, acquisiti in continuo dalle reti di monitoraggio costituite da: **18 punti emissivi** (15 più 3 torce di sicurezza di diversa tipologia) del COVA, **8 nasi elettronici⁷**, **15 fonometri⁸** (4 rete ARPAB, 4 rete Eni, 7 rete Eni su base oraria), dai rilievi in campo eseguiti dai tecnici con strumentazio- ne portatile e inoltre da **5 centraline della qualità dell'aria installate da Eni** nell'intorno del COVA, e dalle **5 gestite da ARPAB**. Complessivamente, il sistema di monitoraggio descritto si estende su una vasta area di circa 100 Km². La sala controllo è il luogo dove vengono convogliati anche i risultati delle analisi di acque e suoli derivanti dai piezometri e dai sondaggi geognostici di differenti progetti (prescrizioni autorizzative, studi ambientali). GEA inoltre acquisisce ed elabora dati atmosferici satellitari a larga scala per produrre bollettini previsionali relativi alle concentrazioni di PM10 e Ozono. GEA è ubicato in uno degli immobili coinvolti nel programma Energy Valley, il piano di riqualificazione agri- cola e funzionale delle aree adiacenti al COVA. Il progetto si basa su innovazione, tecnologia e sostenibilità, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo, promuovere l'inclusione sociale e rafforzare il rispetto per l'ambiente.

Il centro GEA si pone all'avanguardia nella digitalizzazione dei processi e degli impianti del DIME

Biodiversità

Eni adotta da anni un modello di gestione della Biodiversità e dei Servizi Ecosistemici (BES)⁹, applicato ai siti operati dalla Società e sviluppato grazie a collaborazioni di lungo periodo con organizzazioni interna- zionali leader nella conservazione della biodiversità. Il modello di gestione BES si integra con il processo di valutazione degli impatti ambientali attraverso il quale vengono analizzate le possibili interazioni tra le attività aziendali e l'ambiente. Qualora vengano identificati impatti residui significativi, questi sono gestiti attraverso misure specifiche inserite nei piani di gestione ambientale dei siti o, ove necessario, tramite Piani d'Azione per la Biodiversità (Biodiversity Action Plan - BAP)¹⁰. I BAP definiscono obiettivi, monitorag- gi, tempistiche, responsabilità e indicatori di performance, e vengono aggiornati periodicamente per tutta

7 I nasi elettronici sono dispositivi che utilizzano sensori per rilevare e analizzare miscele di composti volatili presenti nell'aria, simulan- do il funzionamento del naso umano.
8 I fonometri sono strumenti di misurazione utilizzati per rilevare il livello di pressione sonora nell'aria.
9 Per ulteriori informazioni si veda **Eni for 2025 - A Just Transition** al capitolo [Biodiversità](#).
10 Per ulteriori informazioni si veda **Relazione Finanziaria Annuale 2025 - Rendicontazione di Sostenibilità di Eni** al capitolo [Biodiversità](#).

Rifiuti

la vita del progetto garantendo così un'efficace gestione del rischio. Gli impatti sono gestiti attraverso l'applicazione della Gerarchia di Mitigazione¹¹ dando priorità alle azioni preventive rispetto a quelle correttive al fine di evitare la perdita netta di biodiversità e, ove possibile, migliorarne le condizioni.

ATTIVITÀ PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E DEI SERVIZI ECOSISTEMICI (BES) IN VAL D'AGRI

Su base volontaria, nel 2003 Eni ha avviato in Val d'Agri il progetto **"AgriBioDiversity"**, realizzato in collaborazione con Shell Italia, ONG internazionali (Fauna & Flora International) e l'Università degli Studi della Basilicata. Si è trattato del primo intervento dedicato alla biodiversità, sviluppato nell'arco di diversi anni con l'obiettivo di monitorare lo stato ambientale della Val d'Agri in relazione alle attività industriali dell'azienda. Dal 2008 si sono susseguiti numerosi piani di azione, in linea con l'evoluzione del layout di progetto, del modello di gestione Eni Upstream e buone pratiche aziendali/internazionali. L'attuale BAP (aggiornato nel 2021 e tuttora in corso) prevede la verifica dello stato, la conferma dell'estensione dei valori di biodiversità individuati (specie, habitat, servizi ecosistemici), la valutazione del trend delle pressioni generate dalle infrastrutture Eni all'interno della Concessione e la verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione applicate, atte a evitare/minimizzare o, eventualmente, ripristinare gli impatti sulla componente BES¹².

L'adozione di tali misure ha portato, ad oggi, a risultati rilevanti, con il recupero di 164 ettari di aree ripristinabili, ossia habitat che possono essere recuperati durante l'attuale fase operativa del progetto, con interventi avviati a partire dal 2003. La restante quota di habitat è attualmente occupata dalle attività operative e si potranno realizzare interventi di ripristino solo nella fase di smantellamento delle strutture, a fine vita del progetto. Inoltre, tramite l'impiego di fototrappole a infrarossi, è stata confermata la presenza del lupo, specie associata a un buono stato ecologico del bosco, e del gatto selvatico. La presenza della lontra, indicatore della qualità dei corsi d'acqua, e dell'ululone appenninico, specie a rischio, è stata invece accertata attraverso analisi del DNA ambientale (e-DNA) e monitoraggi tradizionali. La rilevazione di queste specie contribuisce alla classificazione delle aree interessate come "habitat critico"¹³. Parallelamente, sono stati condotti controlli sullo "effetto margine"¹⁴ delle aree pozzo all'interno delle faggete, utilizzando immagini aeree acquisite tramite droni e attività di monitoraggio sui pipistrelli, con l'obiettivo di confermare le specie presente e valutare eventuali impatti legati all'illuminazione artificiale.

164
ettari di habitat
naturale ripristinati
dal 2003 al 2025

FOCUS ON

A Viggiano vengono
condotti studi su campioni
di idrocarburi, acque e gas
grazie alle analisi chimiche
effettuate dal laboratorio
LABO/ME

Laboratorio di analisi chimiche LABO/ME del DIME

LABO/ME, situato a Viggiano, è un laboratorio di analisi chimiche che si occupa principalmente di eseguire analisi chimiche di routine su campioni di idrocarburi, acqua e gas, con l'obiettivo di fornire informazioni rapide e precise sulla composizione dei fluidi che sono cruciali per monitorare l'efficacia dei processi industriali.

Nel corso del 2025, LABO/ME ha investito in modo significativo nel fornire supporto analitico alle attività di campo, contribuendo in maniera determinante al controllo dell'efficacia dei lavaggi e delle acidificazioni, nonché alla verifica del corretto funzionamento delle apparecchiature di campo. L'elevato livello di competenza del personale e la disponibilità di strumentazioni avanzate hanno consentito di produrre dati affidabili e immediatamente utilizzabili per le decisioni operative.

Un'ulteriore attività di rilievo ha riguardato il supporto tecnico durante l'introduzione del nuovo solvente DM101¹⁵, dove il contributo del laboratorio è stato fondamentale per garantire la qualità e la continuità dei processi, attraverso un attento monitoraggio analitico in tutte le fasi operative.

Nel 2025, presso i siti in Basilicata, sono state prodotte circa **533,2 mila tonnellate di rifiuti da attività produttive**, di cui 53,2 mila tonnellate classificati come pericolosi. Il totale dei rifiuti da attività produttive ha registrato un lieve aumento del 3% rispetto ai valori del 2024, attribuibile all'incremento delle acque di produzione. Sono state prodotte anche circa **36,2 mila tonnellate di rifiuti provenienti da attività di bonifica**, con una riduzione del 19% rispetto al dato 2024. Tale diminuzione è riconducibile principalmente alla minore operatività degli impianti di Impianto di Trattamento delle Acque di Falda (TAF) e alle minori quantità di acque derivanti dalle attività di monitoraggio e smaltimento, influenzate dalle condizioni idrogeologiche del periodo.

Nell'anno 2025, inoltre, sono state **recuperate e riciclate 19,5 mila tonnellate di rifiuti**, registrando, rispetto al 2024, un leggero decremento, in termini percentuali, delle quantità di tali rifiuti (dal 4,6% del 2024 al 3,4% del 2025). Tale decremento è attribuibile principalmente alla diminuzione nel 2025 dei rifiuti prodotti nelle attività di bonifica che costituivano la componente maggiormente recuperabile.

19,5 migliaia
di tonnellate
di rifiuti recuperati nel 2025



11 La Gerarchia di Mitigazione è una metodologia adottata per affrontare gli impatti ambientali che si basa su una serie di attività che devono essere preferite in ordine di priorità: evitare, ridurre, ripristinare, compensare. In questo modo, l'approccio privilegia la prevenzione rispetto all'intervento diretto.

12 Per ulteriori informazioni sulle attività del BAP in Val d'Agri si veda lo speciale interattivo sulla [biodiversità](#).

13 Secondo la International Finance Corporation (IFC), nell'ambito dei suoi standard di sostenibilità riconosciuti come buona pratica internazionale, per habitat critico si intende un'area con elevato valore di biodiversità - includendo habitat di importanza significativa per specie minacciate o endemiche, ecosistemi chiave o concentrazioni globalmente rilevanti di biodiversità.

14 L'effetto margine si riferisce in questo caso ai fenomeni di seccume (rami privi di foglie) nelle chiome delle piante situate ai margini delle aree pozzo.

15 Solvente in grado di combinare efficienza e selettività nella rimozione di H₂S, CO₂, e mercaptani dal gas grezzo in un unico passaggio e senza necessità di modifiche agli impianti esistenti, consentendo di migliorare le prestazioni di trattamento del gas.

Valore delle nostre persone



Perché è importante per Eni?

Le persone di Eni sono il motore della transizione energetica e rappresentano da sempre un pilastro della nostra identità e una leva strategica per la creazione di valore sostenibile nel tempo. Investiamo nello sviluppo delle competenze e dei comportamenti, attraverso un approccio equo, inclusivo e trasparente, con l'obiettivo di rafforzare un mindset orientato all'innovazione e promuovere una leadership capace di ispirare, guidare e accompagnare l'evoluzione di Eni, anche nel consolidamento del modello di business satellitare. In questo contesto, manteniamo un impegno costante nel rafforzare l'engagement delle nostre persone e nel sostenere il loro benessere complessivo.

LUCA DE SANTIS RESPONSABILE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE DI ENI

Il capitale umano¹⁶ è al centro della strategia di Eni, che promuove il benessere dei lavoratori attraverso iniziative di welfare e investe nello sviluppo delle competenze dei dipendenti per favorirne la crescita professionale. La valorizzazione del capitale umano si realizza mediante un impegno continuo in programmi di upskilling e reskilling, per aggiornare e riorientare le competenze, attrarre talenti e sviluppare tecnologie e business emergenti sfruttando le opportunità offerte dal mercato. Questo approccio prevede percorsi di sviluppo personalizzati, al fine di valorizzare le diverse professionalità, incentivando inclusione, motivazione, il senso di appartenenza e la proattività. Eni è inoltre impegnata nel sostenere il benessere complessivo delle proprie persone, attraverso un'offerta evoluta e distintiva di Welfare e People Care, contribuendo in modo concreto a un equilibrio sostenibile tra dimensione professionale e personale.

16 Rappresentato da tutti i dipendenti diretti operanti in Italia e all'estero.

Ognuno di noi

Nel 2025, la forza lavoro di Eni in Basilicata ammonta a **459 persone**, mantenendo sostanzialmente stabile la presenza sul territorio. Anche nel 2025, Eni ha confermato la propria vocazione territoriale e ha supportato l'occupazione locale; infatti, circa il 64% dei dipendenti sono residenti in Basilicata e il 100% di essi possiede il contratto a tempo indeterminato. Il 4 maggio 2021 è stato sottoscritto il "Protocollo d'intesa per la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo sostenibile, alla tutela della salute e della sicurezza e dell'occupazione locale" da Regione Basilicata, Eni, Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL) e Unione Italiana del Lavoro (UIL), Confindustria Basilicata, Confapi Potenza e Matera, i sindaci dei comuni di Calvello, Grumento Nova, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Montemurro e Viggiano. Tale accordo sostituisce il cosiddetto Protocollo "Local content" firmato nel 2012.

FOCUS ON

Volontariato d'Impresa Eni

Ad aprile 2025 è stato lanciato il programma di Volontariato di Impresa (VDI), per tutti i dipendenti Eni in Italia, che prevede la possibilità di svolgere fino a due giornate retribuite di volontariato all'anno, presso Enti del Terzo Settore (ETS). Gli obiettivi raggiunti sono stati il supporto alle comunità locali dei territori in cui Eni opera, il team building tra colleghi e lo sviluppo di ulteriori competenze utili anche sul lavoro. Le dieci ETS con cui Eni ha stipulato degli accordi di partnership sono state AICCA, AISM, Fondazione Albero della Vita, Fondazione ANT, CEFA, COOPI, Fondazione Banco Alimentare, Fondazione Francesca Rava, Fondazione Maria Letizia Verga e Fondazione Terre des Hommes Italia che hanno offerto opportunità nei settori della sicurezza alimentare, della sanità e del supporto a famiglie in stato di fragilità. Inoltre, ai dipendenti Eni è stata data la possibilità di scegliere in autonomia anche delle ETS regolarmente iscritte al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore). Nel 2025 anche i dipendenti del DIME sono stati coinvolti in tale iniziativa.

Diversity & Inclusion: il valore delle unicità

In coerenza con quanto espresso nella propria Mission, Eni è consapevole che l'integrazione dei principi di diversità e inclusione nei processi aziendali consente di sviluppare il benessere di tutte le persone Eni come singoli e come parte del sistema aziendale, nonché di generare una maggiore spinta verso l'innovazione e uno sviluppo più sostenibile e di stimolare il contributo individuale in un'organizzazione sempre più inclusiva. In quest'ottica, la Policy D&I di Eni definisce gli impegni assunti e i principi di riferimento adottati in materia a livello aziendale, quali la Valorizzazione della Diversità, l'Equità, l'Unicità e l'Inclusività. Il 23 dicembre del 2025 Eni SpA Italia ha ottenuto la **Certificazione UNI/PdR 125:2022 per la Parità di Genere**, uno strumento volontario finalizzato a promuovere una maggiore inclusione, favorire l'empowerment femminile e ridurre la disparità di genere. Il conseguimento della certificazione rappresenta un traguardo significativo per Eni, poiché attesta l'impegno concreto e le iniziative concrete messe in atto per la creazione di un ambiente di lavoro sempre più equo e inclusivo. Allo stesso tempo, rappresenta un punto di partenza per identificare, in un'ottica di miglioramento continuo, nuove azioni e opportunità lungo il percorso verso la parità di genere. Eni ha infatti avviato un percorso strutturato e sistematico adottando un Sistema di Gestione per la Parità di Genere che ha previsto, attraverso il lavoro di un team multidisciplinare, l'istituzione di un Comitato Parità di Genere e la definizione di un Piano per la Parità di Genere che stabilisce obiettivi, azioni, risorse e modalità di monitoraggio. Il percorso della certificazione prevede una sorveglianza annuale del sistema di gestione e degli obiettivi di miglioramento e la possibile estensione della certificazione alle altre società del gruppo.

FOCUS ON

Occupazione femminile in Basilicata

In Basilicata, si rileva una presenza femminile che si attesta intorno al **11%** nel 2025, in crescita rispetto a circa il 10% registrato nell'anno precedente. Questo dato è influenzato da due fattori principali, in primo luogo, riflette la minor presenza storica di donne nei percorsi formativi universitari in ambito STEM (Science, Technology, Engineering, and Mathematics), che costituiscono il principale bacino di reclutamento per le figure professionali tecniche di questo settore e in secondo luogo, la percentuale risulta inferiore rispetto al dato complessivo di Eni poiché il perimetro di rendicontazione del DIME non include il personale femminile impiegato nelle funzioni di staff e supporto centrale che, pur servendo anche le attività upstream, viene conteggiato in altre aree aziendali. Per le azioni messe in campo da Eni per promuovere la presenza femminile nei percorsi universitari in ambito STEM si veda [Diversity & Inclusion](#).

64%
dipendenti di Eni residenti
in Basilicata nel 2025

**Ottenimento nel 2025 della
certificazione UNI/PdR
125:2022 per la Parità di
Genere**

Formazione

Eni considera la formazione come una leva fondamentale nel supportare l'azienda nel processo di cambiamento, in coerenza con le strategie definite nell'ambito della transizione energetica e della trasformazione digitale. Mirati interventi formativi che coprono a 360 gradi tutti gli aspetti di crescita tecnico-professionale, trasversale, personale, attraverso opportuni interventi di upskilling e reskilling e nell'ottimale mix tra formazione in presenza e a distanza, restano la chiave per la costruzione delle competenze del futuro.

14.738
Ore di formazione fruita dai dipendenti nel 2025

Nel 2025 si sono erogate complessivamente **14.738 ore** di formazione, in diminuzione del 12% rispetto al 2024. Allo stesso tempo, la formazione in presenza che passa dal 57% del 2024 al 64% nel 2025. Nel corso del 2025 è stato realizzato ed erogato un percorso e-learning sulle competenze di base per un utilizzo responsabile dell'IA che ha coinvolto tutta la popolazione aziendale; inoltre, per i colleghi del DIME è stato promosso con ECU una attività formativa per rafforzare coesione e la fiducia tra colleghi, stimolare ascolto, presenza e collaborazione. In ambito HSEQ, rimangono sempre fondamentali i corsi obbligatori per i lavoratori, i corsi di primo soccorso, i corsi di prevenzione e protezione da pericoli dovuti a presenza di H₂S e SO₂, nonché i corsi tecnici su attività manutentive e quelli relativi a conduttori di generatori termici e al well control.



Sicurezza sul lavoro e di processo



Perché è importante per Eni?

L'eccellenza operativa di Eni è caratterizzata dall'impegno costante per la minimizzazione dei rischi, la tutela della sicurezza dei nostri lavoratori e il miglioramento continuo, anche attraverso le opportunità fornite dall'innovazione tecnologica. La cultura della sicurezza è promossa come impegno condiviso a rafforzare comportamenti che proteggano noi stessi e chi ci sta accanto, trasformando abitudini potenzialmente pericolose in pratiche sicure e sostenibili.

CHIARA CERRUTI RESPONSABILE SICUREZZA, IGIENE INDUSTRIALE ED EMERGENZE HSE DI ENI

Eni considera la sicurezza dei lavoratori e degli asset, non solo una priorità, ma un valore condiviso ad ogni livello aziendale. Per questo investe costantemente nell'implementazione di tutte le azioni necessarie volte ad azzerare il verificarsi degli incidenti e a garantire luoghi di lavoro sicuri, a partire dalla costante promozione della cultura della sicurezza, allo sviluppo di modelli organizzativi e strumenti per la valutazione e gestione dei rischi, fino all'implementazione di piani di formazione dedicati a rafforzare le competenze. Nel 2025 Eni conferma gli sforzi volti a garantire, indipendentemente da ogni circostanza, la sicurezza nei luoghi di lavoro al fine di tutelare l'incolumità della propria forza lavoro. Durante l'anno, in Basilicata, si sono registrati 4 infortuni, di cui 2 hanno interessato i dipendenti e gli altri 2 i contrattisti. L'indice di frequenza degli infortuni totali registrabili (TRIR) della forza lavoro del DIME in Basilicata è pari a 1,53, in leggero aumento rispetto al valore del 2024 (pari a 1,03). L'efficacia delle procedure di sicurezza durante lo svolgimento delle attività in Eni viene periodicamente testata mediante esercitazioni di emergenza al fine, qualora ritenuto necessario, di implementare azioni volte a migliorare i processi attuali. Nel corso del 2025, presso il DIME si sono svolte **239 esercitazioni di emergenza di primo livello**¹⁷ (in leggero aumento rispetto all'anno precedente), **1 di secondo livello**¹⁸ e **1 di terzo livello**¹⁹.

1,53 TRIR
(Infortuni registrabili/ore lavorate) x 1.000.000

PRINCIPALI INIZIATIVE DI SICUREZZA

PATTO PER LA SICUREZZA E L'AMBIENTE

Il Patto per la Sicurezza è stato lanciato per la prima volta nel DIME nel 2018, per poi essere arricchito nel 2020 con l'integrazione di obiettivi ambientali, evolvendo così nel Patto per la Sicurezza e l'Ambiente, con la finalità di rafforzare l'impegno verso una responsabilità condivisa nella diffusione e nel consolidamento della cultura HSE. A luglio 2025 il Patto è stato rinnovato presso Agrivanda, coinvolgendo il Top Management Eni e circa 250 lavoratori, con il contributo di una compagnia teatrale coinvolta sul tema della sicurezza. Le imprese appaltatrici coinvolte oggi nell'applicazione dell'iniziativa sono circa 150.

REGOLE D'ORO SULLA SICUREZZA

Definizione e applicazione per il personale Eni e per il personale Contrattista che opera in sito di 10 Regole d'Oro sulla Sicurezza²⁰ affiancate da 2 Principi, a garanzia dell'incolumità dei lavoratori con l'obiettivo di garantire la tutela e l'incolumità dei lavoratori. Queste regole riguardano diversi ambiti, tra cui i lavori in quota, la gestione di sistemi energizzati e il controllo delle modifiche, al fine di prevenire possibili incidenti. Le Regole d'Oro vengono integrate da due principi chiave: la Stop Work Authority, che consente ai lavoratori di interrompere un'attività qualora ritengano che le condizioni di sicurezza non siano adeguate, e il concetto di linea del fuoco, che individua e delimita le aree di rischio durante lo svolgimento di specifiche attività.

17 Emergenze gestite a livello di sito con il personale ed i mezzi in dotazione in loco, sotto responsabilità del Datore di Lavoro.
18 Emergenze gestite a livello locale sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, con il supporto del proprio Emergency Response Team, in supporto al sito ed eventualmente anche con l'assistenza di Autorità a livello periferico.
19 Emergenza gestita sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, con il supporto del proprio Emergency Response Team e delle funzioni centrali e con l'assistenza di Autorità a livello locale, nazionale e di contrattisti.
20 Per ulteriori informazioni si consulti [Principi e Regole d'Oro sulla Sicurezza di Eni](#).

PERSONAL COMMITMENT	Iniziativa volta ad aumentare il coinvolgimento del personale Eni rispetto alle tematiche HSE tramite: pianificazione ed esecuzione di attività di HSE meeting, HSE stand-down, HSE site visit, Stop Work Authority promotion e HSE communication event nei luoghi di lavoro DIME (e nelle basi operative di appaltatori nel perimetro del DIME). Nel corso del 2025, l'iniziativa Eni HSE Personal Commitment è stata attiva nel DIME anche per gli appaltatori, che sono stati protagonisti nella promozione delle tematiche di Sicurezza, di Ambiente e di Salute con i colleghi Eni ed appaltatori. Nel 2025 l'iniziativa ha visto il coinvolgimento di 48 contrattisti attivi sul tool di HSE PC.
SAFETY COMPETENCE ASSESSMENT (SCA) 4.0	Strumento digitale inaugurato nel 2023 dedicato alla valutazione delle competenze dei lavoratori, assegnando loro un punteggio per ciascuna area tematica, e che consente di individuare i punti di forza/miglioramento e pianificare percorsi di coaching/formazione specifici. Nella valutazione 2025 sono state coinvolte 13 imprese appaltatrici, con 207 preposti: sono state individuate 362 azioni correttive, destinate a migliorare le performance nelle diverse aree di competenza e di sicurezza.
PLAY & LEARN e APP HSEni	L'iniziativa Play & Learn è stata lanciata negli anni precedenti per rafforzare la consapevolezza su tematiche relative alla sicurezza e all'ambiente. Nel 2025, il focus dell'iniziativa è incentrato sulla tematica "Imparare dalle pratiche quotidiane di lavoro sicuro" includendo sfide relative ai temi di sicurezza a casa, in ufficio, in smart working, oltre a tematiche di salute & benessere, agribusiness e cultura HSE del personale di Eni Natural Resources. La campagna Play & Learn 2025 si è conclusa con la partecipazione attiva del DIME, dimostrando un forte impegno nella sensibilizzazione ai temi in oggetto. L'App HSEni ha lo scopo di rendere disponibile a tutto il personale Eni uno strumento digitale accessibile in mobilità, non solo per consultare le Golden Rules Eni (Sicurezza, Ambiente, Process Safety), ma anche per promuovere ed accrescere la cultura HSE. È un valido supporto per il lavoro in campo, soprattutto come strumento da utilizzare durante i meeting di sicurezza, i tool-box talk e le visite in sito, cercando di aumentare l'efficacia degli strumenti e dei flussi già presenti in azienda.
DIFFUSIONE PROCESS SAFETY FUNDAMENTALS (PSF)	Effettuate circa 23 sessioni sui Process Safety Fundamentals (PSF) per la sicurezza dei processi industriali con un totale di 381 persone coinvolte. Nel 2025, è stata inoltre condotta una campagna di approfondimento sulla sicurezza delle attività sui sistemi di drenaggio aperti e sugli sfiati, con il coinvolgimento di tutti gli operatori Eni di produzione. Lo scopo dell'iniziativa è stato accrescere gli elementi fondamentali definiti nel "Sistema di Gestione della Sicurezza di Processo".
SMART SAFETY	A partire dal 2018, introduzione nell'ambito del programma Eni "Digital Transformation" di dispositivi comunicanti con una rete network per la gestione della sicurezza dei lavoratori, chiamati "Smart Badge". Questi dispositivi generano, in forma completamente anonima, segnalazioni di allarme in diverse circostanze, tra cui accessi non autorizzati o l'ingresso in aree operative senza il dispositivo di rilevamento personale e/o senza elmetto, episodi di prolungata immobilità o caduta dall'alto, nonché richieste di soccorso o attivazione del Piano di Emergenza. Nel tempo, il progetto è stato progressivamente esteso fino a coprire tutte le aree pozzo destinate al personale Eni. A partire dal 2024, limitatamente al COVA, è stata avviata l'estensione anche agli appaltatori, con completamento previsto entro il 2026. L'iniziativa prevede il coinvolgimento complessivo di circa 88 unità, con un'estensione graduale basata sul livello di rischio associato alle attività svolte. Nel 2025 risultano già coinvolti 57 appaltatori e il trend di implementazione è previsto in continuità anche per gli anni successivi.
SAFETY PRE-SENSE	Nel 2025 prosegue e si rafforza l'utilizzo di "Safety Pre-Sense" come elemento centrale delle strategie aziendali di prevenzione, contribuendo a consolidare la cultura della sicurezza predittiva. Lo strumento digitale, basato su algoritmi di intelligenza artificiale, analizza i dati storici relativi a incidenti e condizioni di rischio presenti nell'applicativo IRIDE, consentendo di identificare in anticipo potenziali situazioni pericolose e di mettere in atto interventi correttivi mirati. La gestione dell'applicativo è affidata alle diverse Business Unit, incluso il DIME, favorendo un approccio proattivo e condiviso e promuovendo una maggiore responsabilizzazione e tempestività nell'attuazione delle misure di prevenzione. Nel 2025 sono stati presi in carico e gestiti 5 Alert.

ROAD SHOW HSE	Il 20 giugno 2025 la Direzione Global Natural Resources (GNR) di Eni ha organizzato il RIT Road Show HSE, un momento di confronto rivolto a dipendenti e contrattisti durante il quale il Management GNR e DIME hanno condiviso l'importanza di una corretta pianificazione e gestione delle attività, della valutazione dei rischi e della supervisione operativa quali elementi fondamentali per la prevenzione degli incidenti. È stato inoltre evidenziato il ruolo centrale del permesso di lavoro, della cultura della sicurezza e del fattore umano nel garantire un ambiente di lavoro sicuro, ribadendo infine il valore della Stop Work Authority come strumento essenziale per interrompere tempestivamente attività potenzialmente pericolose e tutelare la sicurezza di tutti.
MODELLO THEME	Adozione del Modello THEME (The Human Error Model per Eni), con l'obiettivo di analizzare il comportamento dei lavoratori per migliorarne la sicurezza sul posto di lavoro. Attraverso l'osservazione delle attività di chiusura mineraria e dei briefing, seguita da interviste al personale coinvolto, il modello ha permesso di individuare punti di forza e aree di miglioramento nello svolgimento delle mansioni. Sulla base di questo input, quindi, sono state introdotte azioni correttive, come segnali di divieto di accesso, codici colore per attrezzature critiche e istruzioni operative per le attività critiche di perforazione. In continuità con l'iniziativa, nel 2025 sono stati effettuati 1500 meeting intermedi per analisi in campo di attività critiche, e sessioni di "Safety Coaching" per potenziare la leadership in materia di sicurezza e identificare condizioni pericolose nei siti operativi. Le sessioni sono state effettuate da Coach interni ed hanno visto l'esecuzione di 460 attività HSE.

FOCUS ON

Iniziativa Stop Work Authority Drill

Per rafforzare la cultura della sicurezza e la prevenzione dei rischi, sono state avviate campagne di sensibilizzazione e formazione sull'applicazione della **Stop Work Authority (SWA)**, uno strumento che consente ai lavoratori di sospendere immediatamente le attività qualora si presentino condizioni non sicure. L'obiettivo è quello di rafforzare il senso di responsabilità individuale e promuovere un atteggiamento proattivo nei confronti della sicurezza. I percorsi formativi includono esercitazioni pratiche basate su scenari simulati, nei quali vengono introdotte volutamente situazioni non conformi, così da consentire l'addestramento all'utilizzo della SWA in condizioni quanto più realistiche possibili. Le casistiche affrontate comprendono, ad esempio:

- Presenza di operatori nella "line of fire"²¹, sotto carichi sospesi o vicino ad attrezzature in movimento.
- Superamento delle barriere di sicurezza.
- Utilizzo non corretto di attrezzature.
- Procedure operative non rispettate.
- Incarichi affidati a personale non adeguatamente formato.
- Modifiche al contesto operativo senza una nuova valutazione dei rischi.
- Infrazioni alle Golden Rules HSE.

L'obiettivo è creare un ambiente di lavoro più sicuro, in cui ogni persona si senta parte attiva nella tutela collettiva. Il coinvolgimento diretto e consapevole di tutti i lavoratori rappresenta un elemento determinante per il successo delle politiche HSE adottate. Nel 2025 sono state effettuate 9 simulazioni con il coinvolgimento complessivo di 30 dipendenti Eni e di 127 dipendenti contrattisti.

L'iniziativa **Stop Work Authority Drill**, nell'ottica della tutela del personale, promuove un approccio attivo alla sicurezza

21 La "line of fire" rappresenta la zona pericolosa potenzialmente determinata da un oggetto in movimento, da un rilascio di energia o dall'esposizione a un agente chimico/biologico, esponendo chi si trova nei pressi a possibili lesioni/infortuni.

Salute e benessere delle persone



Perché è importante per Eni?

Per noi la salute delle persone, quale diritto umano fondamentale, rappresenta un valore inestimabile e la sua tutela e promozione sono pertanto una priorità in tutto l'operato aziendale. Diffondiamo una Cultura della Salute realizzando progetti e servizi che tengono conto della dimensione fisica, mentale e sociale della salute. Il nostro lavoro si basa su principi di prevenzione, precauzione, protezione e promozione e sulla collaborazione con tutti gli stakeholder.

FILIPPO UBERTI RESPONSABILE SALUTE DI ENI

Il benessere fisico e psico-sociale in Eni viene protetto e promosso attraverso iniziative di tutela e di miglioramento della salute rivolte sia ai lavoratori che alle comunità, definite all'interno del Sistema di Gestione Salute di Eni. Questo include le seguenti attività:

- la medicina del lavoro, igiene industriale e medicina del viaggiatore;
- l'assistenza sanitaria e gestione dell'emergenza medica;
- la promozione della salute, programmi e servizi di welfare sanitario,
- la tutela e promozione della salute rivolte alle comunità (per approfondimenti si veda [■ Alleanze per lo sviluppo](#)).

L'applicazione del sistema di gestione salute si avvale sia di risorse interne Eni, professionisti sanitari e gestionali, periodicamente formate e aggiornate, sia di una rete di provider esterni specializzati, quali Università e Centri di Eccellenza Sanitaria e Ricerca.

2.089
servizi sanitari erogati
nel 2025

In Basilicata, anche nel 2025 Eni ha portato avanti attività a tutela della salute dei lavoratori in relazione all'ambiente di lavoro, alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa e ai fattori di rischio professionali. È continuato il monitoraggio di eventuali eventi epidemici e pandemici e il rafforzamento dei presidi di preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie. Complessivamente, nel 2025 sono stati erogati **2.089 servizi sanitari** a favore dei lavoratori e si sono registrate **321 partecipazioni** ad iniziative di promozione della salute.

PRINCIPALI INIZIATIVE 2025 IN AMBITO DI SALUTE E BENESSERE IN FAVORE DI LAVORATORI E FAMILIARI

ASSISTENZA SANITARIA	Servizio di counseling infermieristico, attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, che offre supporto in merito a condizioni di salute e/o stati patologici. L'iniziativa include anche assistenza di primo soccorso, garantendo un punto di riferimento costante per il benessere dei dipendenti e dei contrattisti.
PREVENZIONE E DIAGNOSI PRECOCE DI PATOLOGIE CARDIACHE, POLMONARI ED AUDIOLOGICHE	Progetto volto alla diagnosi precoce per prevenire l'insorgenza, la diffusione e la progressione delle malattie cardiache, polmonari ed audiologiche.
STAYACTIVE	Progetto di promozione della salute della durata biennale con lo scopo di ridurre il rischio cardiovascolare attraverso la promozione di stili di vita sani e incentivare l'attività fisica. Il percorso ha previsto diverse fasi: l'analisi dell'assetto lipidico, la compilazione di un questionario anamnestico, il calcolo del rischio cardiovascolare secondo il modello dell'Istituto Superiore di Sanità e la partecipazione a webinar dedicati alla sana alimentazione. A completamento delle attività formative, è stato inoltre proposto un programma di attività fisica, in particolare il tennis, aperto a tutto il personale.

PROGETTO PIÙ SALUTE	Più Salute è un pacchetto di servizi di assistenza sanitaria gratuita attivo H24 per le persone Eni e i loro famigliari in Italia. Include soluzioni come la telemedicina, servizi medici domiciliari, prenotazioni e colloqui anamnestici. Lo strumento è inoltre dotato di funzionalità volte ad una maggiore inclusività, come la Lingua LIS (lingua dei segni italiana) ed il comando vocale in app per persone ipovedenti o non vedenti.
CAMPAGNA DI VACCINAZIONE	Nel corso della stagione influenzale 2025, nell'ambito dei progetti di promozione della salute, è stata organizzata e riproposta la consueta campagna vaccinale antinfluenzale rivolta ai propri dipendenti. L'iniziativa ha previsto, in una fase preliminare, la realizzazione di un webinar informativo in collaborazione con i medici competenti, con l'obiettivo di sensibilizzare il personale sull'importanza della vaccinazione antinfluenzale e di offrire spunti di riflessione, chiarimenti e indicazioni sulle modalità di accesso al servizio.
SUPPORTO PSICOLOGICO A DISTANZA	Servizio di supporto psicologico a distanza, 24 ore al giorno, 7 giorni su 7 che offre percorsi di ascolto, consulenza e sostegno emotivo, con l'obiettivo di aiutare le persone ad affrontare momenti di stress, difficoltà personali o situazioni che possono incidere sul benessere psicologico.
PFA - PSYCHOLOGICAL FIRST AID	Eni ha completato la formazione di un gruppo di colleghi volontari sul Pronto Soccorso Psicologico (PFA), un intervento di supporto immediato rivolto a persone coinvolte in eventi traumatici, in attesa dell'arrivo di professionisti dell'emergenza.
CISM (CRITICAL INCIDENT STRESS MANAGEMENT)	Servizio erogato in Italia e all'estero da esperti qualificati per la gestione delle reazioni da stress, ansia e da vissuti potenzialmente traumatici, dedicato a tutte le persone coinvolte in eventi catastrofici e/o situazioni di crisi relative all'ambito aziendale.
HELPLINE MOLESTIE O VIOLENZE	Helpline accessibile 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, dedicata alle vittime di molestie e violenza di genere che offre supporto psicologico, legale e orientamento sul territorio.
ASSISTENZA SOCIALE	Servizio di assistenza sociale messo a disposizione per dipendenti, con l'obiettivo di offrire loro uno spazio qualificato di ascolto, supporto e orientamento. Il servizio mette a disposizione un consulente su tematiche personali, familiari e socioeconomiche, contribuendo alla gestione di situazioni di disagio e alla prevenzione di possibili criticità legate al benessere psicosociale.
TRAIN THE BRAIN	Programma di prevenzione cognitiva, lanciato nel 2025, dedicato ai lavoratori over 50, che prevede colloqui gratuiti, volontari e nel rispetto della privacy, con un neuropsicologo in modalità distance.
BENESSERE GENITORI E FIGLI	Progetto avviato nel 2025 che comprende momenti di confronto interattivo (stanze di ascolto) guidati da psicologi e affiancati da contenuti digitali (tra cui video e materiali editoriali, disponibili nella intranet aziendale) con l'obiettivo di offrire ai genitori spazi di condivisione e sostegno. I temi trattati riguardano le diverse fasi di crescita dei figli, dalla prima infanzia fino all'adolescenza.
R...ESTATE IDRATATI	Nel periodo estivo, caratterizzato da temperature elevate che possono incidere sul benessere dei lavoratori, è stato avviato il progetto di promozione della salute R...Estate Idratati, volto a prevenire la disidratazione e tutelare i dipendenti esposti. L'iniziativa, aperta a tutto il personale, ha previsto l'aumento della disponibilità dei distributori di acqua nelle sedi degli uffici, la distribuzione di bottigliette nei siti operativi e la disponibilità di integratori per il reintegro dei sali minerali. Prima dell'avvio, sono stati organizzati webinar informativi – in presenza e online – con il Medico Competente, volti ad approfondire le patologie da calore e le principali strategie preventive, evidenziando l'importanza di una corretta idratazione, di un'alimentazione equilibrata e di adeguati comportamenti.

Alleanze per lo sviluppo



Perché è importante per Eni?

Eni, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDG) e nel rispetto delle convenzioni internazionali, promuove la crescita dei territori nei quali opera. In questo contesto, le alleanze per lo sviluppo sono essenziali per una transizione socialmente equa orientata al rafforzamento del tessuto socio-economico locale.

BARBARA MINEO RESPONSABILE LOCAL DEVELOPMENT PROGRAMS & COOPERATION DI ENI

Per Eni gli obiettivi di sostenibilità sono parte integrante di tutte le attività di business: dalle fasi di ingresso in un nuovo Paese fino alle attività di decommissioning. Ciò è essenziale anche nell’impegno verso la Just Transition, che Eni persegue attraverso l’impegno nell’implementare soluzioni che rispettino le specificità e i vincoli di ciascun territorio in cui opera. Nell’affrontare la transizione, infatti, Eni punta su un modello di business fondato sulla diversificazione delle fonti energetiche e del loro approvvigionamento, con l’obiettivo di contribuire allo sviluppo delle comunità, attraverso i progetti industriali e di sviluppo locale anche in partnership. Per i progetti di sviluppo locale Eni, nel tempo, ha sviluppato un approccio sistemico per definire i settori di intervento prioritari, implementando progetti “su misura” fondati sulle esigenze delle popolazioni locali, contribuendo al contempo agli SDG e al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità inseriti nel Piano Strategico.

L'approccio Eni sul territorio

Eni crede nella partnership di lungo termine con i territori e le comunità che la ospitano finalizzata a fornire un sostegno concreto verso uno sviluppo più sostenibile. Questo obiettivo in Basilicata è portato avanti attraverso accordi di lungo periodo con gli stakeholder istituzionali, connessi agli obiettivi di business, e con la realizzazione di progetti per la comunità, anche grazie al supporto di centri di eccellenza Eni nel campo dell'educazione e dello sviluppo più sostenibile, quali Eni Corporate University, Eniscuola, Joule - La scuola di Eni per l'impresa e la Fondazione Eni Enrico Mattei.

NUOVO PROTOCOLLO D'INTENTI TRA ENI, SHELL E REGIONE BASILICATA

Continua l’attuazione del “Nuovo Protocollo d’Intenti della Concessione Val d’Agri”, sottoscritto dalla Regione Basilicata e dall’accordo a controllo congiunto tra Eni SpA e Shell Italia E&P S.p.A. (di seguito, “Joint Operation”), con l’obiettivo di favorire iniziative orientate ad una maggiore sostenibilità ambientale e alla crescita del territorio. Per il periodo 2020-2029, le principali azioni previste includono la fornitura alla Regione di circa 160 milioni di Sm³ di gas all’anno proveniente dal giacimento (circa il 10% della produzione della Val d’Agri), il riconoscimento di una compensazione pari a 1,05 euro per ogni barile estratto e la realizzazione di interventi di sviluppo legati alla tutela del territorio, alla transizione energetica e a modelli di crescita sostenibile. L’impegno di risorse complessivo per tali iniziative è di 190 milioni di euro (115,9 milioni di euro in quota Eni), di cui 100 milioni di euro per progetti proposti e realizzati dalla Regione e 90 milioni di euro per progetti realizzati dai Contitolari Eni e Shell.

Nello specifico, nel 2025 sono stati versati alla Regione Basilicata, complessivamente da Eni e Shell, 13,1 milioni di euro (di cui 8 milioni di euro versati da Eni) in funzione della produzione annua di barili di olio, nell’ambito dell’Accordo Olio, e 61,9 milioni di euro (di cui 37,8 milioni di euro versati da Eni) nell’ambito dell’Accordo Gas. Per quanto riguarda le iniziative a carattere non estrattivo, nel 2025 sono proseguite le attività definite nell’ambito dei progetti approvati dalla Regione Basilicata, con un impegno di spesa complessivo nel 2025 di 34,2 milioni di euro (di cui 23,5 in quota Eni). In particolare, di seguito si riporta una descrizione delle iniziative a carattere non estrattivo realizzate sul territorio lucano nell’ambito di tale Protocollo, comprensiva dei principali sviluppi avvenuti nel corso del 2025:

- Per il progetto **Basilicata Electric Region**, volto a sviluppare una rete di infrastrutture per la ricarica elettrica su tutto il territorio regionale, è stato attuato il piano operativo definito insieme agli stakeholder. Questo ha portato all’avvio della fase progettuale dei siti, comprendente l’individuazione delle aree più idonee, la scelta delle tecnologie da adottare, la verifica dei punti di alimentazione e la definizione degli accordi con i Comuni e con il Distributore di Energia. A fine 2025, si contano: (i) 51 Comuni lucani contrattualizzati per l’installazione complessivamente di 73 colonnine; e (ii) 21 infrastrutture di ricarica installate in 18 Comuni.
- **Il progetto Basilicata Open Lab**, realizzato dal DIME con il supporto di Joule, di Shell Italia E&P e con i partner PoliHub e Consorzio ELIS, è stato lanciato nel 2023 con l’obiettivo di costruire un modello di imprenditorialità sostenibile, innovativa e inclusiva, capace di generare valore per le persone e per il territorio lucano promuovendo la collaborazione tra imprese, startup e giovani talenti e si sviluppa su quattro aree strategiche: Agritech, Mobilità sostenibile, Bioenergy e Sviluppo locale, settori chiave per le transizioni ecologica e digitale della regione. Nel 2025 si è conclusa la seconda edizione con la premiazione di 6 coppie startup italiane-aziende lucane che hanno vinto i Co-innovation Award grazie ai Proof of Concept sviluppati e a 3 aziende lucane sono stati assegnati gli Entrepreneurship Award per i progetti innovativi che hanno proposto da implementare all’interno delle proprie strutture. Complessivamente le startup hanno ricevuto grant per un valore totale di 240 mila euro. Ad ottobre 2025 è stata lanciata la terza edizione del programma con l’apertura della nuova call4innovation e l’introduzione di un nuovo percorso, lo Young Innovator Award, rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della Basilicata avente l’obiettivo di stimolare la creatività dei giovani, rafforzare il loro spirito imprenditoriale e favorire la nascita di idee innovative capaci di offrire soluzioni concrete ai bisogni della vita scolastica. La peculiarità di Basilicata Open Lab è l’istituzione di uno Sportello fisico e digitale, punto di riferimento per imprese, studenti e stakeholder con funzione di orientamento e connessione tra percorsi formativi, attività di mentoring e opportunità generate dall’ecosistema progettuale, inclusi accessi a bandi, finanziamenti e strumenti di supporto alla progettazione. I benefici sociali generati fino ad oggi dal programma Basilicata Open Lab sono stati misurati con l’indicatore Social Return on Investment (SROI) che risulta pari a 1,7 ovvero per ogni euro investito nel progetto sono stati generati 1,7 euro di benefici sociali per il territorio.

Avviata nell'ottobre 2025 la terza edizione di Basilicata Open Lab, progetto sviluppato in partnership e rivolto anche agli studenti con l'introduzione del Young Innovator Award

Nel 2025 sono proseguite le numerose iniziative del Programma di Rigenerazione Urbana Sostenibile, con il conseguimento di risultati particolarmente significativi

- Nell'ambito del progetto **Agri Hub Basilicata** sono proseguite le attività volte a sviluppare una filiera agricola locale dedicata alla produzione di semi oleaginosi, destinati all'estrazione di olio vegetale per l'approvvigionamento delle bioraffinerie Eni. A maggio 2024 è stata avviata la fase dimostrativa, con la pubblicazione di due Avvisi pubblici (uno a maggio e uno a ottobre) da parte dell'Agenzia Lucana di Sviluppo e Innovazione in Agricoltura (ALSIA), finalizzati alla selezione di aziende agricole interessate alla coltivazione di girasole e colza. Nel 2025 sono state coinvolte in tutto 17 aziende agricole per una superficie complessiva di oltre 60 ettari di terreni marginali su tre macro aree geografiche (Lavellese-Melfese, Val d'Agri e Valle del Sinni). Parallelamente, è stato avviato il percorso di coinvolgimento degli stakeholder per la strutturazione della filiera, attraverso la partecipazione di Eni al Tavolo Verde della Regione Basilicata e l'organizzazione di incontri individuali con le associazioni di categoria, finalizzati alla definizione dei requisiti dei soggetti intermediari da contrattualizzare per lo sviluppo della filiera.
- Nel 2025 il **Programma di Rigenerazione Urbana Sostenibile**, affidato alla Fondazione Eni Enrico Mattei dalla Regione Basilicata nell'ambito del Protocollo d'Intenti con Eni e Shell, ha raggiunto risultati di rilievo sui fronti di intervento previsti. Sul piano della valorizzazione culturale dei borghi, Aliano è entrata nella short list delle dieci finaliste nazionali per Capitale Italiana della Cultura 2027, a coronamento di un percorso di supporto scientifico che ha incluso la partecipazione all'audizione ufficiale presso il MIC e al programma di capacity building "Cantiere Città". In parallelo, è proseguita l'assistenza tecnica all'Ufficio PNRR della Regione per il monitoraggio degli interventi di "Rigenerazione Borghi", con la predisposizione di un innovativo modello di valutazione del welfare culturale per i borghi. In campo agroalimentare, il Protocollo Regione/FEEM/Sogemi ha prodotto risultati concreti attraverso la partecipazione a eventi promozionali di livello nazionale: Vinitaly, Agriworld, Cook Fest, Fiera del Tartufo. Sul versante della formazione delle microimprese agricole, il ciclo di incontri rivolto ai giovani neo-insediati (bando primo insediamento) si è concluso con il coinvolgimento di 300 partecipanti. Sul fronte dell'alta formazione, è stato avviato il Master triennale DETECT "Decarbonizzazione e Transizione Ecologica per Circolarità e Territori" in collaborazione con l'Università degli Studi della Basilicata (Unibas), nell'ambito dei Patti Territoriali 2025, consolidando un percorso formativo triennale finanziato dal MUR. La Summer School "RigenerAliano", rivolta ai dottorandi Unibas, è stata riconosciuta da ASviS come buona pratica territoriale per un'Italia più sostenibile. Sul fronte del welfare e della coesione sociale, sono avanzate le attività per il Piano Regionale del Welfare e il supporto alla "Giornata Mondiale del Benessere", mentre una novità dell'anno è stato il supporto scientifico al TEDx Carcere di Potenza presentato al Senato. L'attività di fundraising ha coperto l'intero anno con la preparazione di candidature su oltre dieci bandi nazionali e privati, spaziando dalla cultura (Fondazione con il Sud, MIC, CDP) all'innovazione sociale (ANCI, EUI - Innovative Actions, Cassa Depositi e Prestiti - Ecosistemi Culturali al Sud). La rete di stakeholder si è ulteriormente ampliata nel 2025 con l'ingresso di nuovi soggetti - Lucana Film Commission, Concooperative Basilicata, Ordine degli Assistenti Sociali Basilicata e Camera di Commercio Basilicata a testimonianza della crescente capacità del programma di agire come piattaforma di sistema per lo sviluppo regionale.
- A seguito della sottoscrizione, il 5 gennaio 2024, dell'Accordo di collaborazione tra Eni, Regione Basilicata e Acquedotto Lucano S.p.A., è stato avviato il progetto **Energie rinnovabili per la sostenibilità del settore idrico lucano**. L'iniziativa prevede la realizzazione di impianti fotovoltaici destinati a supportare il gestore del sistema idrico regionale, con l'obiettivo di rafforzare l'autonomia energetica e migliorare la sostenibilità delle infrastrutture locali, per una potenza complessiva installata pari a 49 MWp (svilupata in cofinanziamento con Shell). Nel febbraio 2024, è stato sottoscritto con Acquedotto Lucano un contratto di somministrazione "ponte" per l'erogazione di elettricità da fonte rinnovabile a prezzo calmierato. Contemporaneamente, sono state avviate le fasi di progettazione degli impianti, inclusi gli studi delle connessioni alla rete elettrica, e di preparazione ed ottenimento dei relativi permessi. Da allora, così come nel 2025, i risparmi ottenuti da Acquedotto Lucano nella fornitura di energia sono stati utilizzati in favore delle famiglie meno abbienti, con la concessione di uno sconto sulla bolletta dell'acqua.

Dalla firma del Protocollo al dicembre 2025 sono stati spesi dalla Joint Operation di Val d'Agri complessivamente **627 milioni di euro** (di cui 387 milioni di euro da Eni).

FOCUS ON

Accordo energetico a supporto dei Comuni della VDA

Eni supporta iniziative a favore della maggiore sostenibilità energetica nei territori di presenza operativa. Il 1° dicembre 2022 Eni, Shell e 11 Comuni interessati dalle attività operative (Viggiano come capofila, Calvello, Grumento Nova, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Sarconi, Spinoso, Tramutola, Paterno, Montemurro, Moliterno) hanno sottoscritto l'“Accordo a supporto dei Comuni della Val d'Agri” della durata di 5 anni per un impegno complessivo delle parti coinvolte (Joint Operation Eni SpA e Shell Italia E&P S.p.A.) di circa €22,5 milioni. L'Accordo prevede l'erogazione di un Contributo Energetico per sostenere la spesa per i consumi energetici domestici dei residenti nei Comuni per un importo di circa €18 milioni, e di un Contributo allo Sviluppo di circa €4,5 milioni a sostegno di progetti di sviluppo, interventi di efficientamento energetico e a supporto dei consumi energetici delle strutture pubbliche a carattere sociale nei Comuni interessati. Nel 2025 sono stati erogati nell'ambito del Contributo Energetico ai Cittadini 4,5 milioni euro in quota Eni (7,4 milioni euro se si considera la quota complessiva della Joint Operation) e, nell'ambito del Contributo allo Sviluppo, sono stati finanziati circa 327 mila euro in quota Eni (pari a 535 mila euro considerando la quota complessiva della Joint Operation), in risposta alle richieste pervenute dai Comuni interessati dall'Accordo. Di tale importo, circa 188 mila euro, sempre in quota Eni, sono stati destinati a progetti di efficientamento energetico riguardanti la pubblica illuminazione, le scuole e altre strutture a carattere sociale. Inoltre, sono stati promossi interventi di sviluppo locale, tra cui il riconoscimento della quota di anticipo erogata per un progetto di ristrutturazione di una residenza socio-assistenziale destinata agli anziani.

Circa **€22,5 mln** investimenti previsti dall'accordo quinquennale tra la Joint Operation e i Comuni della Val d'Agri

Grievance Mechanism

Eni applica principi guida per la gestione dei "Grievance Mechanism", affidandone l'attuazione operativa alle società controllate. Queste analizzano i reclami e concordano soluzioni con individui o comunità, monitorandoli fino alla chiusura. Viene, inoltre, fornita risposta a tutte le richieste, anche se non direttamente legate alle attività Eni. I reclami possono essere inviati online agli indirizzi di posta elettronica presenti nella sezione Contatti del sito enibasilicata.it o presentati fisicamente presso le sedi locali. Nel 2025, come negli anni precedenti, gli stakeholder si sono rapportati con il DIME con costanza riportando i temi di interesse. La strategia adottata dal DIME di ricezione, confronto e risposta ha garantito il mantenimento di un rapporto costante e proficuo con il territorio, facendo registrare 227 interazioni.

Iniziative a supporto della comunità e dei territori

ENERGY VALLEY

Anche nel 2025, il DIME continua a sostenere il programma di riqualificazione territoriale "Energy Valley". Il progetto, avviato nel 2019, è orientato alla promozione di soluzioni innovative nei settori agricolo e agri-tech, allo sviluppo di sistemi avanzati di monitoraggio ambientale e al rafforzamento della sostenibilità, con l'obiettivo di valorizzare le aree limitrofe al COVA. Tale percorso è stato reso possibile anche grazie al coinvolgimento attivo di agricoltori, agronomi e stakeholder del territorio. L'iniziativa comprende diverse progettualità, tra cui il CASF - Centro Agricolo di Sperimentazione e Formazione, il progetto Agrivanda e il Technology & Digital Hub, nonché il Centro GEA. Complessivamente, l'intervento ha portato alla riqualificazione di circa 50 ettari di terreno per uso agricolo e sperimentale e parallelamente sono state attuate molteplici iniziative che hanno coinvolto le scuole e gli istituti tecnici e scientifici locali, anche attraverso Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO).

Il progetto CASF, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative e digitali, mira a promuovere un'agricoltura più sostenibile e redditizia

INIZIATIVE DI RIQUALIFICAZIONE AGRICOLA

Progetto Centro Agricolo di Sperimentazione e Formazione (CASF)

Il Centro Agricolo di Sperimentazione e Formazione (CASF) è un progetto che si sviluppa nei terreni adiacenti al COVA ed è volto alla valorizzazione delle aree marginali e alla promozione di un'agricoltura più sostenibile e redditizia, attraverso attività di sperimentazione agricola, formazione e divulgazione, che traggono ispirazione dall'innovazione tecnologica e digitale in corso nel settore agricolo. I risultati ottenuti fino ad oggi riguardano la riqualificazione di 24 ettari di terreno, grazie a interventi di pulitura e di sfalcio, nonché attività di spietramento e ripuntatura dei terreni. Inoltre, su circa 10 ettari sono stati impiantati sistemi arborei con oltre 7.000 piante appartenenti a più di 130 varietà colturali, tra cui nocciolo, vite, ulivo, ciliegio, fico, susino, mandorlo e piccoli frutti. Inoltre, l'offerta e la diversificazione è aumentata con l'introduzione di tulipani e rose. Tale iniziativa mira a testare la validità della filiera florovivaistica come nuova leva di sviluppo economico per il territorio. Parallelamente, a seguito di una analisi delle condizioni microclimatiche locali e grazie a sinergie con l'imprenditoria del territorio, il progetto ha avviato le prime fasi di una filiera artigianale dedicata alla lana e a fibre pregiate come il cashmere, coniugando tradizione manifatturiera e innovazione agricola. A livello formativo, le attività in campo, i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) e le borse di studio hanno coinvolto complessivamente circa 200 studenti di ogni età e grado scolastico, provenienti sia dal territorio che da fuori regione. In aggiunta, la Fondazione Eni Enrico Mattei ha supportato la didattica presso l'Istituto Tecnico Superiore (ITS) Basilicata Academy, con un focus sui temi dell'innovazione tecnologica in ambito agro-meccanico, rendendo il CASF una delle tappe del progetto di turismo scolastico locale.

Il progetto Agrivanda valorizza il territorio attraverso iniziative di riqualificazione agricola aperte al pubblico, con particolare attenzione al coinvolgimento delle scuole

Progetto Agrivanda per la riqualificazione agricola e funzionale delle aree adiacenti al Centro Olio Val d'Agri

Oltre al CASF - Centro Agricolo di Sperimentazione e Formazione, in Val d'Agri, nelle aree adiacenti al COVA, è attivo anche il progetto Agrivanda, campus agricolo sperimentale che nasce con l'obiettivo di valorizzare il territorio attraverso la riqualificazione agricola, promuovendo biodiversità, innovazione e sviluppo socioeconomico locale. Qui si coltivano, raccolgono e trasformano colture officinali, come lavanda e rosa damasceana, e si recuperano colture abbandonate tra cui varietà autoctone locali. Inoltre, nel 2025 è stato realizzato un giardino sensoriale che raccoglie oltre 30 specie di piante officinali, arricchendo la proposta educativa e naturalistica. A queste attività si affianca il biomonitoraggio ambientale, effettuato sia tramite l'installazione di alveari che mediante l'analisi dei licheni, utili indicatori della qualità dell'aria. Agrivanda sperimenta l'innovazione tecnologica applicata all'agricoltura: accanto alle pratiche tradizionali in pieno campo, sono stati introdotti sistemi di coltivazione fuori suolo, sia idroponici che aeroponici²² e impianti irrigui smart. Grande attenzione è rivolta al tema dell'azzeramento dell'impatto sulla risorsa idrica, attraverso l'integrazione di tecnologie di precisione, sistemi a ciclo chiuso e tecniche di recupero dell'acqua piovana. L'approccio si basa su tre pilastri operativi: la riduzione del consumo, il riciclo e il riuso, e la compensazione, mediante bacini di raccolta dell'acqua piovana. Queste soluzioni attirano l'interesse di studenti, ricercatori e visitatori, offrendo un'occasione di apprendimento e scambio di conoscenze. Ogni anno Agrivanda accoglie centinaia di visitatori, con una proposta particolarmente ricca per le scuole; infatti, organizza attività formative dedicate agli studenti di ogni ordine e grado, con l'obiettivo di trasmettere competenze tecniche e conoscenze legate alle pratiche agricole innovative e sostenibili. Tra le diverse attività formative, in collaborazione con l'ITT di Marsicovetere (indirizzo agrario) e l'IISS F. Petruccelli Parisi di Tramutola (indirizzo elettrotecnico), sono state erogate 10 borse di studio nel periodo di luglio e novembre 2025. Gli studenti sono stati inseriti in un percorso pratico e laboratoriale dedicato all'approfondimento dei principali temi del progetto Agrivanda, tra cui innovazione, sostenibilità e gestione delle risorse idriche, con particolare attenzione allo sviluppo del problem solving, al fine di giungere a soluzioni condivise delle problematiche affrontate. Inoltre, il progetto Agrivanda ha partecipato allo "Smarterra Agrifood Innovation Summit 2025" contribuendo al rafforzamento dell'ecosistema europeo per l'innovazione agroalimentare sostenibile promosso dal progetto internazionale SMARTERRA. Durante l'incontro a Matera e Viggiano, dal 28 al 30 ottobre, FEEM ha presentato attività su digitalizzazione e innovazione nei mercati agroalimentari, e successivamente ha ospitato i partecipanti al Summit negli spazi di Agrivanda. L'incontro è stato un momento di confronto fra innovatori, startup e investitori, e i ricercatori FEEM, sulle opportunità offerte da digitalizzazione e automazione in ambito agricolo. Il percorso si è concluso tra Copenaghen e Malmö, il 17 e 18 novembre, dove il progetto Agrivanda e il progetto CASF - Centro Agricolo di Sperimentazione e Formazione sono stati presi come esempio per il loro impatto sulla sostenibilità e la rigenerazione dei territori agricoli.

22 La coltura idroponica e quella aeroponica sono due tecniche agricole innovative che permettono la crescita delle piante senza l'utilizzo del suolo. In particolare, nella coltura idroponica, le radici sono immerse in una soluzione liquida che fornisce in modo diretto acqua e nutrienti essenziali. Al contrario, l'aeroponica prevede che le radici restino sospese nell'aria e vengano irrigate attraverso un sistema di nebulizzazione dei nutrienti.

PROGETTI A SOSTEGNO DEL TERRITORIO

Eni è attiva sul territorio lucano attraverso un insieme di iniziative che interessano diversi ambiti e tematiche. Tra queste rientrano il monitoraggio ambientale, la diffusione della cultura della sostenibilità nelle scuole, lo sviluppo di competenze digitali e la realizzazione di iniziative a supporto della salute e del benessere delle comunità locali. Di seguito sono riportati alcuni esempi delle progettualità più significative:

BIOMONITORAGGIO API
E LICHENICO

Contestualmente al progetto Agrivanda, nel 2025 è proseguita l'iniziativa di valorizzazione della naturale funzione di biomonitori ambientali delle api e dei prodotti dell'alveare. Gli studi di biomonitoraggio, in collaborazione con l'Università di Bologna e avvalendosi di un laboratorio terzo, raccolgono ed esaminano i dati provenienti da 28 alveari, ciascuno contenente circa 30.000 api bottinatrici, dislocati in 7 postazioni su una superficie totale di circa 50 km². In sinergia con le matrici apistiche, sono state introdotte numerose biocentraline licheniche - *i.e. lichen bags*²³. Il progetto, condotto con l'Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale (IMAA) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), permette di ottenere dati specifici inerenti alla matrice aria. In particolare, il monitoraggio dei licheni è stato effettuato posizionando le biocentraline presso ciascun apiario: 9 distribuite intorno all'apiario della zona industriale di Viggiano e Centro Olio Val d'Agri (COVA), 9 sul territorio del comune di Marsico Nuovo, altre 5 collocate presso ciascuno dei rimanenti apiari. Come per le matrici apistiche, anche per i licheni vengono esaminati parametri quali metalli pesanti e IPA²⁴, contribuendo a completare il quadro del monitoraggio ambientale della Val d'Agri. È stato finalizzato, inoltre, un'importate Accordo Quadro tra FEEM, il DISTAL-UNIBO e partner industriali di rilievo, tra cui Lamborghini, il Gruppo Hera Ambiente SpA insieme a Philip Morris. Questa collaborazione promuove la ricerca scientifica finalizzata alla definizione di un piano condiviso di biomonitoraggio. Sul fronte tecnologico, infine, il progetto "BeeEyes" ha introdotto a Viggiano, all'interno di Agrivanda, un'arnia smart con sensori e telecamere Full HD per il monitoraggio in tempo reale dell'alveare.

PROGETTO ENISCUOLA

Nel corso dell'anno scolastico 2024-2025, Eniscuola ha proseguito il proprio impegno a supporto delle scuole del territorio attraverso un progetto dedicato alla promozione di attività formative rivolte a docenti e studenti sui temi dell'energia e dell'ambiente. Durante l'anno sono stati sviluppati due interventi principali: il progetto "6 in ond@", che ha coinvolto 21 classi della scuola primaria, per un totale di 214 alunni e 21 insegnanti, e il progetto "Dal bit al robot", rivolto a 28 classi della scuola secondaria di primo grado, con la partecipazione complessiva di 408 studenti e 22 insegnanti. Entrambe le iniziative hanno interessato le classi di sei istituti comprensivi situati nei territori della Val d'Agri e della Val Camastra. I percorsi, realizzati sia in presenza sia online per favorire la massima inclusività, hanno promosso metodologie didattiche attive e partecipative, approfondendo temi quali biodiversità, sostenibilità, agricoltura, coding e programmazione. A conclusione delle attività sono stati organizzati eventi finali dedicati alla presentazione dei lavori realizzati dagli studenti.

TECHNOLOGY & DIGITAL
HUB

Nel 2025 il Technology & Digital Hub (TDH), promosso da Eni e realizzato da FEEM, ha contribuito al rafforzamento delle competenze digitali e imprenditoriali locali. Il TDH ha realizzato attività formative rivolte al sistema educativo, coinvolgendo complessivamente oltre 110 studenti, con laboratori di coding per la scuola primaria presso l'Istituto IC Alfieri di Calvello e con percorsi PCTO sul digitale, sull'intelligenza artificiale e sul podcasting per le scuole secondarie presso l'IIS Peano di Viaggiano e l'IISS Petruccelli - Parisi di Moliterno. Inoltre, sono state attivate quattro borse di studio per gli studenti dell'IISS Petruccelli - Parisi, destinate ai vincitori del Premio Maglione, che, dopo un percorso formativo sul destination management e sulle tecnologie per il turismo, hanno elaborato una proposta progettuale per supportare i visitatori nella scoperta delle attrazioni turistiche locali. Il 27 novembre, presso la Biblioteca di Moliterno, gli studenti hanno illustrato il progetto e le possibili sinergie con la comunità locale. Un altro elemento delle attività ha riguardato il supporto alle imprese locali, coinvolgendo complessivamente 67 operatori. In continuità con gli anni precedenti, nel mese di febbraio è stato realizzato il corso "Marketing digitale per le PMI" in collaborazione con il Comune di Marsicovetere, per un totale di 14 ore di formazione, suddivise in 6 moduli. Il percorso formativo ha trattato l'uso delle tecnologie digitali per analizzare i mercati, elaborare strategie di vendita e aumentare il fatturato. Inoltre, sono stati organizzati tre seminari destinati alle PMI, tenuti in presenza e online, sulle opportunità rappresentate dai mercati nazionali e internazionali, in collaborazione con il Dipartimento delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali della Regione Basilicata, Sogemi e Asset - Azienda Speciale Sviluppo Economico e Territoriale della Basilicata. Il TDH ha supportato le politiche locali, attraverso collaborazioni con le amministrazioni comunali per progetti di valorizzazione culturale e accessibilità turistica, fra cui attività di digitalizzazione, il virtual tour della Chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e il Museo Rurale "la Casa di Dorina" di Marsicovetere.

23 Dispositivi utilizzati per il monitoraggio della qualità dell'aria e dell'ambiente che consistono in sacchetti porosi contenenti muschi o licheni viventi che vengono esposti in varie aree per un determinato periodo di tempo in modo da assorbire le sostanze presenti nell'aria, come metalli pesanti e inquinanti atmosferici.

24 Idrocarburi policiclici aromatici, ovvero composti organici presenti ovunque in atmosfera, derivano dalla combustione incompleta di materiale organico e dall'uso di olio combustibile, gas, carbone e legno nella produzione di energia.

GREENGRAZE	Nel 2025, è proseguito GreenGraze, una attività sinergica e trasversale tra i progetti agricoli presenti nell’area industriale adiacente al COVA. L’attività si concentra su una gestione più sostenibile dei prati, sostituendo l’uso dei tradizionali mezzi meccanici con animali da pascolo. Diverse razze di ovini e caprini selezionate per la loro rusticità sono state impiegate per contenere la vegetazione spontanea e le specie invasive, contribuendo alla riduzione dell’accumulo di biomassa secca e riducendo il rischio di incendi. Questa pratica ha permesso sia di evitare l’emissione di CO ₂ in atmosfera derivante dall’utilizzo delle macchine, sia di portare diversi benefici in termini di impatto ambientale, tra cui l’arricchimento del suolo di sostanza organica. Un altro punto nevralgico dell’attività è stata l’introduzione del Cashmere e della capra d’Angora per l’ottenimento di fibra di pregio da introdurre in filiere artigianali. Il progetto ha inoltre suscitato grande interesse durante le visite guidate per la particolare tecnica di conduzione del gregge tramite cane pastore. Il progetto proseguirà anche nel 2026.
PROGETTO “LUCAS - LUCANI FRA AMBIENTE E SALUTE”	Nell’ambito del protocollo attuativo siglato tra le Società dell’energia ²⁵ e in collaborazione con la Regione Basilicata, Eni sostiene lo sviluppo del Progetto LucAS, promosso e coordinato dalla stessa Regione, tramite un’apposita Commissione regionale e con il supporto di enti di ricerca presenti sia sul territorio locale, sia a livello nazionale. L’obiettivo del progetto è quello di valutare il contesto epidemiologico locale, ovvero gli eventuali effetti che l’ambiente ha sulla salute delle persone, perseguendo al contempo politiche di salvaguardia della salute. In tal senso, è in corso di svolgimento uno studio integrato che mira a incrementare il livello di conoscenza degli impatti e dei rischi sulla componente salute connessi al contesto ambientale di riferimento e a individuare, di conseguenza, eventuali politiche e azioni volte alla tutela della salute e al benessere delle comunità locali. Dopo la firma del Protocollo LucAS nel 2022 e dell’Accordo attuativo nel novembre 2023, il progetto ha avviato le attività nel 2024, con una durata prevista di 5 anni.

LE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE ENI ENRICO MATTEI

Nel corso del 2025 la Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM) ha consolidato il proprio impegno in Basilicata, territorio in cui opera stabilmente dal 2007, attraverso un insieme strutturato di attività di ricerca, alta formazione e animazione territoriale coerenti con gli obiettivi dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite. L’azione della Fondazione si è configurata come supporto tecnico-scientifico alle politiche regionali di sostenibilità, con particolare riferimento ai processi di transizione energetica, rigenerazione territoriale e innovazione sociale.

In ambito formativo, FEEM ha promosso, in collaborazione con l’Università degli Studi della Basilicata, il Master universitario di I livello **“Decarbonizzazione e Transizione Ecologica per Circolarità e Territori - DETECT”**, attivato nel 2025 presso il Campus di Macchia Romana a Potenza. L’iniziativa, finanziata nell’ambito del Patto Territoriale dell’Alta Formazione per le Imprese, ha previsto il coinvolgimento di 15 partecipanti tra studenti, NEET, professionisti e funzionari pubblici, con copertura integrale dei costi di iscrizione. Il percorso didattico, articolato in moduli specialistici su green economy, monitoraggio ambientale e gestione dei fondi PNRR, è stato progettato per rispondere al fabbisogno di competenze connesso alla strategia regionale di decarbonizzazione, contribuendo contestualmente al contenimento del fenomeno di spopolamento giovanile e all’attrazione di capitale umano qualificato.

Sul versante della pianificazione culturale e territoriale, FEEM ha svolto un ruolo strategico nel percorso di candidatura del **Comune di Aliano a Capitale Italiana della Cultura 2027**. In occasione dell’audizione presso il Ministero della Cultura, tenutasi a Roma nel febbraio 2025, la Fondazione ha presentato l’analisi di fattibilità del progetto e il relativo modello di governance, includendo indicatori di impatto socioeconomico e valutazioni di sostenibilità finanziaria di lungo periodo. Il contributo tecnico-scientifico si è concretizzato nel coordinamento del dossier “Aliano, Terra dell’Altrove”, nonché nella definizione di un modello di sviluppo territoriale orientato alla rigenerazione culturale e al turismo sostenibile. Le strategie progettuali sono state ulteriormente divulgate in occasione della BIT di Milano del 10 febbraio 2025, presso lo stand della Regione Basilicata.

La FEEM promuove sul territorio diverse iniziative progettuali e multidisciplinari in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità dell’Agenda 2030 dell’ONU

Il supporto alla candidatura di Aliano 2027 e il progetto RigenerAliano hanno permesso di elaborare strategie e visioni di rigenerazione urbana, volte a valorizzare l’identità locale e a esplorare nuovi modelli teorici di sviluppo per le aree interne

Nell’ambito delle azioni di capacity building e ricerca applicata, dal 23 al 28 giugno 2025 si è svolta ad Aliano la PhD Summer School **“RigenerAliano - Strategie di rigenerazione urbana del patrimonio di comunità”**, realizzata in collaborazione con l’Università degli Studi della Basilicata. L’iniziativa ha integrato attività seminariali, workshop e laboratori territoriali, coinvolgendo dottorandi, ricercatori e stakeholder locali nella co-progettazione di modelli di rigenerazione urbana replicabili nei contesti delle aree interne. Gli esiti dell’esperienza sono stati sistematizzati in un policy brief (2025) e in un report scientifico (2026) e presentati come best practice in occasione del Festival di Architettura “Mirapolis” di Foligno il 25 ottobre 2025. Il progetto ha inoltre ricevuto il riconoscimento ASviS come “Buona pratica territoriale per un’Italia più sostenibile 2025”.

Nel corso del 2025 sono anche proseguite le attività di disseminazione del **progetto ReclaiMEDlanD** (2023-2024), focalizzato sull’adattamento ai cambiamenti climatici nella Costa Ionica lucana attraverso approcci community-based. Il progetto è stato selezionato per l’esposizione nel Padiglione Italia della Biennale di Architettura 2025 ed è stato presentato pubblicamente il 7 novembre 2025 a Matera, nell’ambito dell’iniziativa “FAI il Clima Giusto”, promossa da FAI Basilicata. ReclaiMEDlanD ha inoltre conseguito il primo premio ex-equo al concorso scientifico “World Heritage and Food to Feed” (giugno 2025) e il riconoscimento ASviS come buona pratica territoriale.

In ambito agroindustriale e di sviluppo locale, FEEM ha promosso, il 22 e 23 maggio 2025 presso il Campus Universitario di Matera, la conferenza **“Rigenerare e riconnettere le aree interne”**, nell’ambito dell’Agriworld Expo. L’evento, organizzato in collaborazione con Università degli Studi della Basilicata, Regione Basilicata e partner industriali, ha coinvolto circa 1.500 persone e si è articolato in 10 panel tecnici dedicati ai temi dell’innovazione agritech, della resilienza territoriale e della valorizzazione delle filiere agroalimentari nelle aree marginali.

Parallelamente, la Fondazione ha rafforzato il proprio ruolo di partner scientifico nei processi di innovazione del welfare territoriale, attraverso collaborazioni con istituzioni locali, terzo settore e ordini professionali. In tale contesto si inserisce il supporto alla Giornata Mondiale degli Assistenti Sociali, tenutasi il 19 marzo 2025 presso l’Aula Magna del Campus di Macchia Romana a Potenza, promossa dall’Ordine Regionale degli Assistenti Sociali di Basilicata. L’evento ha rappresentato un momento di confronto tra stakeholder del sistema di welfare regionale, con particolare attenzione al rafforzamento delle reti territoriali e alla promozione della coesione sociale.

Infine, il 14 giugno 2025, presso il Parco Montereale di Potenza, FEEM ha promosso, in collaborazione con Regione Basilicata e AOR San Carlo, l’evento **“La Cura dei Luoghi. La forza delle persone”**, in occasione della Giornata Internazionale del Benessere. L’iniziativa ha approfondito il tema del welfare culturale e della prescrizione sociale, quale modello innovativo di integrazione tra politiche culturali e sanitarie. In coerenza con le proprie competenze in materia di valutazione e monitoraggio, la Fondazione ha avviato nel corso del 2025 interlocuzioni con il Ministero della Cultura finalizzate alla definizione di metodologie per la sperimentazione e la misurazione degli impatti della prescrizione sociale sulla qualità della vita.

Nel complesso, le attività realizzate nel 2025 confermano il ruolo della Fondazione Eni Enrico Mattei quale attore tecnico-scientifico di riferimento per la promozione di modelli di sviluppo più sostenibile, integrato e basato sull’evidenza, nel contesto territoriale della Basilicata.

25 Total, Eni, Mitsui e Shell.

FOCUS ON

Grazie ai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PTCO) sono state certificate oltre 7.550 ore di attività distribuite in 12 corsi su differenti tematiche

Formazione e territorio - Eni e FEEM investono nelle competenze dei giovani

Nell'anno scolastico 2024-2025, il DIME e FEEM hanno consolidato il loro impegno nei confronti delle comunità locali attraverso un articolato programma di attività didattiche e formative. Realizzate nell'ambito dei progetti Agrivanda, CASF - Centro Agricolo di Sperimentazione e Formazione, TDH e Biomonitoraggio, queste iniziative hanno coinvolto istituti scolastici lucani e nazionali con un obiettivo comune: supportare le nuove generazioni nello sviluppo delle competenze necessarie ad affrontare le sfide della sostenibilità, della transizione digitale e dell'innovazione. Il programma si è articolato in quattro tipologie principali di intervento: **Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento** (PCTO), Energy in Basilicata - EIB - (PCTO digitale), Turismo Scolastico nelle Valli dell'Energia e visite in campo, cui si aggiunge il riconoscimento del merito attraverso le borse di studio. I Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, oggi rinominati Formazione Scuola Lavoro (FSL), rappresentano uno degli assi portanti dell'offerta formativa. Avviati nel 2020-2021, integrano la formazione in aula con esperienze pratiche e laboratoriali su temi che spaziano dalla comunicazione digitale al giornalismo, dall'intelligenza artificiale alla genetica agricola, fino alla filiera delle piante officinali. Nell'anno scolastico 2024-2025 sono stati realizzati 12 percorsi che hanno coinvolto oltre 700 studenti provenienti dagli istituti scolastici secondari della Basilicata, Sicilia, Puglia, Campania, Lazio e Veneto confermando la capacità del programma di rispondere alle diverse vocazioni dei territori e degli istituti partner.

Sul fronte della formazione digitale a distanza, il programma **Energy in Basilicata**, nato nel 2020 in risposta alle restrizioni pandemiche e poi consolidatosi come strumento stabile, ha coinvolto, nell'anno scolastico 2024-2025, 286 studenti di 3 istituti provenienti da Campania, Veneto e Basilicata. Erogato tramite la piattaforma e-learning Moodle con una durata media di 25 ore, il corso affronta i temi della transizione energetica e della sostenibilità ambientale, preparando i giovani a diventare cittadini più consapevoli e responsabili. La provenienza geografica diversificata degli istituti coinvolti testimonia la capacità del formato digitale di superare i confini territoriali.

Il **Turismo Scolastico**, invece, porta gli studenti direttamente nel cuore della Val d'Agri, presso le "Valli dell'Energia", dove laboratori pratici di carattere chimico, fisico e biologico trasformano la visita in un'esperienza di apprendimento autentica. Dall'avvio del programma nel 2021-2022 fino al 2024-2025, l'iniziativa ha complessivamente accolto 2.300 visitatori. Nel solo 2025 hanno partecipato circa 100 studenti provenienti da 4 istituti di altrettante regioni (Veneto, Lazio, Sicilia e Campania), a conferma della capacità attrattiva del territorio lucano come laboratorio di sostenibilità a cielo aperto.

Le **visite in campo**, che accolgono scuole, aziende, turisti e istituzioni presso il campus Agrivanda adiacente al COVA, hanno registrato nel 2025 un totale di oltre 2.000 partecipanti (precisamente 1.523 uomini e 911 donne). A completare il quadro, il programma di **borse di studio**, nell'anno scolastico 2024-2025, ha visto erogare 17 riconoscimenti economici destinati agli studenti più meritevoli di 3 istituti tecnici e scientifici della Val d'Agri (ITT Marsicovetere, IPS Tramutola e IIS Petruccelli Parisi di Moliterno) confermando l'attenzione di Eni al talento locale come leva di sviluppo per le comunità del territorio.

SPONSORIZZAZIONI E INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE ESTERNA

In aggiunta alle iniziative di sviluppo locale e valorizzazione del territorio, Eni in Basilicata mette in atto diverse iniziative di sponsorizzazione e comunicazione digitali e telematiche che coinvolgono gli stakeholder locali. Di seguito ne sono riportati gli esempi più virtuosi:

ENERGIE PER LO SPORT	Nel 2025 è stata rinnovata la collaborazione con il Comitato regionale della Lega Nazionale Dilettanti (LND) Basilicata a sostegno del progetto "Il Nostro Calcio con Eni". L'iniziativa ha l'obiettivo di supportare il calcio dilettantistico in Basilicata, con una attenzione particolare a quello femminile e giovanile.
CUOREBASILICATA	Il progetto, sostenuto da Eni e coordinato dalla Jacopo Fo S.r.l. (Gruppo Atlantide), vuole rilanciare le potenzialità e l'immagine di 10 comuni lucani per promuovere la nascita di nuove iniziative artistiche e culturali che valorizzino testimonianze locali e la storia del territorio.
ORIZZONTI, SGUARDI NEL FUTURO	"Orizzonti, sguardi nel futuro" è un magazine bimestrale edito da Eni, distribuito prevalentemente in Basilicata e nei distretti di Gela e Ravenna. La tiratura, per ogni numero, è di 8 mila copie. La rivista adotta un approccio lungimirante per analizzare le risorse, le potenzialità e le sfide dei territori, raccontando al contempo le attività di Eni nelle diverse aree. Il "mondo Orizzonti", oltre alla pubblicazione cartacea, si estende anche al digitale attraverso il sito enibasilicata.it: qui l'offerta si arricchisce con una newsletter e un podcast settimanali, che raccontano le notizie più importanti dalla Basilicata, e un podcast mensile di approfondimento chiamato "Basilicata Inside".
IL CANE A SEI ZAMPE. CREATIVITÀ E CULTURA NELLA STORIA DELLA COMUNICAZIONE DI ENI	Dal 28 marzo al 3 maggio 2025, presso il Polo Bibliotecario di Potenza, Eni, in collaborazione con la Fondazione Leonardo Sinisgalli, ha promosso l'esposizione "Il Cane a sei zampe. Creatività e cultura nella storia della comunicazione di Eni", un'iniziativa che racconta l'evoluzione del brand e della comunicazione Eni con un focus particolare sulla figura dell'ingegnere-poeta che fu dirigente del Servizio Pubblicità dal 1958 al 1961. In occasione dell'inaugurazione della mostra è stato presentato anche il volume "Leonardo Sinisgalli e la pubblicità Eni negli anni di Enrico Mattei: 1958-1963", a cura di Biagio Russo ed Elio Frescani, pubblicato dalla Fondazione Leonardo Sinisgalli con il contributo di Eni. L'esposizione ha mostrato sia i materiali dell'archivio storico Eni che raccontano le origini del cane a sei zampe, la sua storia, i cambiamenti e l'evoluzione fino all'ultimo recente restyling, che documenti, manifesti, fotografie, riviste e altro. Il tutto è stato dedicato a Leonardo Sinisgalli, intellettuale eclettico che, a capo del Servizio pubblicità di Eni dal 1958 al 1961, portò creatività, cultura e una visione poetica nella comunicazione aziendale degli anni del Boom Economico.



Ricadute socioeconomiche delle attività sul territorio

Attraverso investimenti di business sul territorio, Eni in Basilicata ha favorito, sin dal proprio insediamento in Val d'Agri, importanti ricadute economiche sul tessuto socioeconomico e imprenditoriale locale, agevolando la partecipazione delle imprese locali alla catena del valore e attraverso l'erogazione di royalties connesse alla produzione di idrocarburi, realizzando al contempo diverse iniziative di sviluppo locale. **Dal 1996 fino a dicembre 2025, la presenza di Eni in Basilicata, attraverso soprattutto le attività del Distretto Meridionale, ha movimentato un totale di circa 11,3 miliardi di euro in risorse economiche.** Queste risorse si suddividono in 5,1 miliardi di euro destinati a investimenti (di cui 3,1 miliardi di euro in quota Eni), 4,1 miliardi di euro per costi operativi legati direttamente alla produzione, alla manutenzione di impianti e pozzi e a spese ambientali (di cui 2,5 miliardi di euro in quota Eni), 1,3 miliardi di euro (di cui 0,8 miliardi di euro in quota Eni) per ulteriori oneri, come interventi di bonifica e ripristino delle aree pozzo, chiusure minerarie e progetti a favore del territorio, e infine 845 milioni di euro (di cui 515 milioni di euro in quota Eni) destinati a iniziative in ambito sociale, come ad esempio Accordi con le istituzioni locali, tra cui la Regione Basilicata e i Comuni Val d'Agri.

Royalties corrisposte nel 2025 (in euro):
€64 mln da Eni
€98 mln da joint operation Eni-Shell

Considerando la tipologia di attività produttive svolte da Eni in Basilicata, per la legge italiana il Gruppo è tenuto a versare royalties allo Stato, Regioni e Comuni, a titolo di compartecipazione all'attività mineraria, corrispondenti al 10% del valore del gas e del greggio prodotti a terra. Di seguito sono riportati gli importi corrisposti dai diversi attori che operano sul territorio nel **2025**:

- **Royalty versate da Eni SpA: corrisposte royalties per un totale di circa 64,1 milioni di euro.** Di questi, **38,3 milioni di euro** sono stati versati direttamente alla Regione Basilicata, **19,1 milioni di euro**, seppur formalmente qualificati come quota spettante allo Stato, sono stati anch'essi attribuiti alla Regione ai sensi del D.Lgs. n. 625/1996²⁶. A completare il quadro, **6,7 milioni di euro** sono stati corrisposti ai sei Comuni interessati dalle attività petrolifere.
- **Royalty versate dalla joint operation Eni SpA e Shell Italia E&P S.p.A.: corrisposte royalties per un totale di 98 milioni di euro.** Di questi, **58,5 milioni di euro** sono stati versati alla Regione Basilicata, **29,3 milioni di euro** allo Stato e che, come per le royalty versate da Eni SpA, sono stati attribuiti alla Regione, e **10,3 milioni di euro** ai sei Comuni interessati dalle attività petrolifere.
- **Nel periodo tra il 1996 e il 2025, Eni ha versato complessivamente circa 1,48 miliardi di euro in royalty alla Regione Basilicata e ai Comuni interessati dalle attività estrattive.** Considerando anche l'intero contributo della **Joint Operation**, nello stesso arco temporale l'ammontare complessivo delle royalty versate alla Regione ai Comuni interessati dalle attività estrattive **sale a circa 2,45 miliardi di euro.**

In aggiunta al contributo economico diretto al territorio, Eni favorisce la crescita e la tenuta di un rilevante indotto locale lungo la filiera produttiva, con effetti positivi sia sull'occupazione sia sull'economia. In questo contesto, la Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM) ha condotto uno studio finalizzato a stimare gli occupati indiretti nella catena di fornitura locale. L'analisi si è basata su dati occupazionali (occupati per fasce d'età, titolo di studio, mansione, tipologia contrattuale) ottenuti direttamente dalle aziende appaltatrici e subappaltatrici del DIME e afferenti all'attività 2024²⁷. I risultati evidenziano l'impatto favorevole delle attività di Eni sulla stabilità occupazionale del territorio, generando un totale di **3.380 occupati indiretti**, di cui circa il 66% residenti in Basilicata e circa l'82% con contratto a tempo indeterminato. A completamento dell'analisi, è stato inoltre stimato che la forza lavoro full time di Eni in Basilicata – comprensiva delle ore effettivamente lavorate dall'azienda e di quelle previste dai vari Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) – corrisponde a 1.586 Full Time Equivalent Unit (FTE)²⁸.

Parallelamente, per **stimare l'impatto economico generato in Basilicata**, è stata condotta un'ulteriore analisi volta a quantificare il **valore monetario prodotto dall'indotto**, sulla base dei livelli di spesa e degli investimenti realizzati dal DIME nel corso dell'anno. Il modello adottato si fonda sull'assunto che l'attività industriale di un settore possa essere rappresentata attraverso l'insieme delle relazioni di acquisto e vendita di beni e servizi con gli altri settori economici e con gli utilizzatori finali. In tal senso, l'analisi mostra che **ogni euro speso nell'operatività dal DIME genera 1,87 euro sul territorio**: ciò significa che **a fronte di una spesa complessiva della Joint Operation di 783 milioni di euro** (esercizio 2024 come per gli occupati indiretti) **si ha un impatto monetario** di circa 1.464 milioni di euro sull'economia della Basilicata, **pari a circa il 10% del prodotto interno lordo regionale**.



26 A decorrere dal 1° gennaio 1999, per le concessioni ricadenti nelle Regioni a statuto ordinario incluse nel Mezzogiorno, l'aliquota destinata allo Stato è corrisposta alla Regione - art.20, comma 1-bis, D.Lgs. n.625/1996.
27 L'anno di riferimento è l'esercizio 2024, cioè l'anno antecedente all'attività rendicontata nel presente Local Report, in quanto la rilevazione 2025 è attualmente in corso.
28 Il Full Time Equivalent (FTE), o equivalente a tempo pieno, è una misura utilizzata per conoscere il numero di lavoratori a tempo pieno necessari per svolgere un'attività. Nello specifico, grazie all'FTE si possono convertire le ore lavorate dai diversi dipendenti part-time, freelance o lavoratori con altre tipologie di contratto in ore lavorate da dipendenti a tempo pieno, per riuscire a confrontare in modo uniforme l'impegno lavorativo dell'insieme di persone che hanno lavorato alla medesima attività.

Criteri di reporting e performance

Il **Report Locale di Sostenibilità Eni in Basilicata 2025** rientra nell’ambito del reporting di sostenibilità di Eni, che comprende la **Rendicontazione di Sostenibilità obbligatoria** per legge, inclusa nella Relazione Finanziaria Annuale di Eni, e il **Report volontario “Eni for”**. La “Rendicontazione di Sostenibilità 2025” di Eni è stata redatta in conformità al D.Lgs. 125/2024 e agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) ed è soggetta a revisione limitata da parte dello stesso revisore del bilancio finanziario. Inoltre, tale sistema di reporting è completato dalle informazioni fornite sul sito corporate di Eni a cui si rimanda per approfondimenti delle tematiche trattate in questo report. Il Report Locale di Sostenibilità Eni in Basilicata 2025 è stato redatto per fornire agli stakeholder informazioni chiare e dettagliate sulle tematiche di sostenibilità correlate alla presenza di Eni e delle sue società controllate in Basilicata. La significatività esterna degli argomenti deriva dal contesto nel quale Eni opera e dalle richieste e interessi direttamente e indirettamente pervenuti a Eni da vari stakeholder nell’anno di riferimento, valutati sulla base di un’analisi di frequenza e di rilevanza. I dati riportati nel presente documento rappresentano la quota parte dei KPI rendicontati a livello di Gruppo nella Rendicontazione di Sostenibilità e in Eni for.

Le informazioni incluse nel presente documento si riferiscono alle attività di Eni in Basilicata.

[Rendicontazione di Sostenibilità 2025](#)



[Eni for 2025 - A Just Transition](#)



DATI DI PRODUZIONE

		2024	2025
Barili di petrolio al giorno ^(a)	(Barili)	20.966	19.725
Sm ³ di gas al giorno ^(a)	(Sm ³ /giorno)	1.482.038	1.387.322
Numero pozzi in produzione	(numero)	21	23
Numero pozzi in area Parco		14	14

(a) I dati sulla produzione upstream sono calcolati in Equity.

Neutralità carbonica al 2050

Emissioni

		2024	2025
Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	(migliaia di tonnellate di CO ₂ eq.)	638	597

Protezione dell’ambiente

Gestione della risorsa idrica

		2024	2025
Prelievi idrici	(milioni di m³)	0,42	0,56
di cui acqua di mare		0,00	0,00
di cui acqua dolce		0,42	0,56

Rifiuti

		2024	2025
Rifiuti da attività produttive	(migliaia di tonnellate)	515,20	533,17
di cui: pericolosi		48,64	43,15
Rifiuti da attività di bonifica		44,65	36,22

Certificazioni dei sistemi di gestione HSE

		2024	2025
Certificazioni totali:	(numero)	3	3
ISO 14001		1	1
ISO 45001		1	1
ISO 50001		1	1^(a)

(a) Per maggiori dettagli rispetto alla certificazione ISO 50001 e all'applicazione dei suoi principi nel Distretto Meridionale, si veda l'approfondimento nel capitolo **Neutralità carbonica al 2050**.

Valore delle nostre persone

Occupazione

		2024	2025
Dipendenti totali:	(numero)	470	459
Residenti in Basilicata		315	295
Residenti nella provincia di Potenza		288	276
Residenti a Viggiano		62	62
Dipendenti per genere:			
Donne		47	51
Uomini		423	408
Dipendenti per tipologia contrattuale:			
Dipendenti a tempo indeterminato		465	459
Dipendenti a tempo determinato		5	0
Dipendenti per categoria professionale:			
Dirigenti		2	1
Quadri		52	57
Impiegati		267	269
Operai		149	132
Dipendenti per fascia d'età:			
Under 30		80	76
30-50		284	271
Over 50		106	112

Formazione

		2024	2025
Ore di formazione fruita per tipologia:	(ore)	16.662 ^(a)	14.738 ^(b)
di cui HSE e Qualità		8.293	9.755
Spesa in formazione	(milioni di euro)	0,71	0,74

(a) Comprende 169 ore di formazione interna di cui 1 ore in ambito sicurezza.
(b) Comprende 288 ore di formazione interna di cui 49 ore in ambito sicurezza.

Sicurezza

		2024	2025
Indice di frequenza infortuni totali registrabili (TRIR)	(infortuni totali registrabili/ore lavorate) x 1.000.000	1,03	1,53
dipendenti		0,00	2,70
contrattisti		1,38	1,06
Spese e investimenti in sicurezza ^(a)	(milioni di euro)	8,8	9,9
Ore di formazione in sicurezza	(ore)	7.145	7.827

(a) Gli importi relativi alle spese e investimenti in sicurezza sono riferiti alla quota Eni. Se si considera l'ammontare complessivo corrisposto dalla joint-operation Eni + Shell Italia E&P S.p.A., i corrispettivi valori ammontano a: 14,5 milioni di euro nel 2024 e 16,3 milioni di euro nel 2025.

Salute

		2024	2025
Numero di servizi sanitari erogati	(numero)	2.144	2.089
Numero di registrazioni a iniziative di promozione della salute rivolte ai dipendenti		377	321

Alleanze per lo sviluppo

Spesa per il territorio e la comunità

		2024	2025
Investimenti per lo sviluppo locale ^(a)	(milioni di euro)	1,37	2,46 ^(b)

(a) Si segnala che, per il biennio di riferimento 2024-2025, si sono sostenute ulteriori spese non classificate come "Investimenti per lo sviluppo locale" ma comunque di natura contributiva. Tali valori, considerati come working interest²⁹, ammontano rispettivamente a €109,60 milioni per il 2024 e 75,07 milioni per il 2025. Con riferimento al 2025, il perimetro dei progetti inclusi nel conteggio è stato aggiornato: rientrano infatti i Nuovi Progetti di Investimento (NPI) per asse gas, olio e progetti di sviluppo, l'Accordo a supporto dei comuni della Val D'Agri, le iniziative di sponsorizzazione, i progetti con il territorio e progetti scuola, realizzati in collaborazione con Eniscuola e la Fondazione Eni Enrico Mattei. Restano dunque escluse le iniziative Agrivanda, Biomonitoraggio e Technology & Digital Hub, che a partire dal 2025 sono classificate tra gli "Investimenti per lo sviluppo locale". Considerando anche la quota Shell, partner della concessione di Viggiano, i valori salgono a €175,50 milioni per il 2024 e 118,65 milioni per il 2025.
(b) La maggiore spesa registrata nel 2025 rispetto al 2024 è riconducibile principalmente all'inclusione, a partire dal 2025, delle iniziative relative ai progetti Agrivanda, Biomonitoraggio e Technology & Digital Hub tra gli "investimenti di sviluppo locale".

Royalties

		2024	2025
Royalty versate per attività upstream	(milioni di euro)	71,17	64,12
di cui a Stato		21,35	19,10
di cui a Regione Basilicata		42,35	38,34
di cui a Comune di Viggiano		4,74	4,24
di cui a ad altri Comuni		2,73	2,44

29 Il "working interest" è un termine utilizzato nell'industria petrolifera e del gas per descrivere la quota di partecipazione di un operatore o di una società in un progetto di estrazione di idrocarburi. Indica la percentuale di responsabilità e di beneficio che un operatore ha in un determinato giacimento petrolifero o gasifero.



Eni SpA

[Sede Legale](#)

Piazzale Enrico Mattei, 1 - Roma - Italia

Capitale Sociale al 31 dicembre 2025: € 4.005.358.876,00 interamente versato

Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale 00484960588

Partita IVA 00905811006

[Altre Sedi](#)

Via Emilia, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia

Piazza Ezio Vanoni, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia

[Contatti](#)

eni.com

+39-0659821

800940924

segreteriasocietaria.azionisti@eni.com

[Ufficio rapporti con gli investitori](#)

Piazza Ezio Vanoni, 1 - 20097 San Donato Milanese (MI)

Tel. +39-0252051651 - Fax +39-0252031929

e-mail: investor.relations@eni.com

[Layout, impaginazione e supervisione](#)

K-Change - Roma

